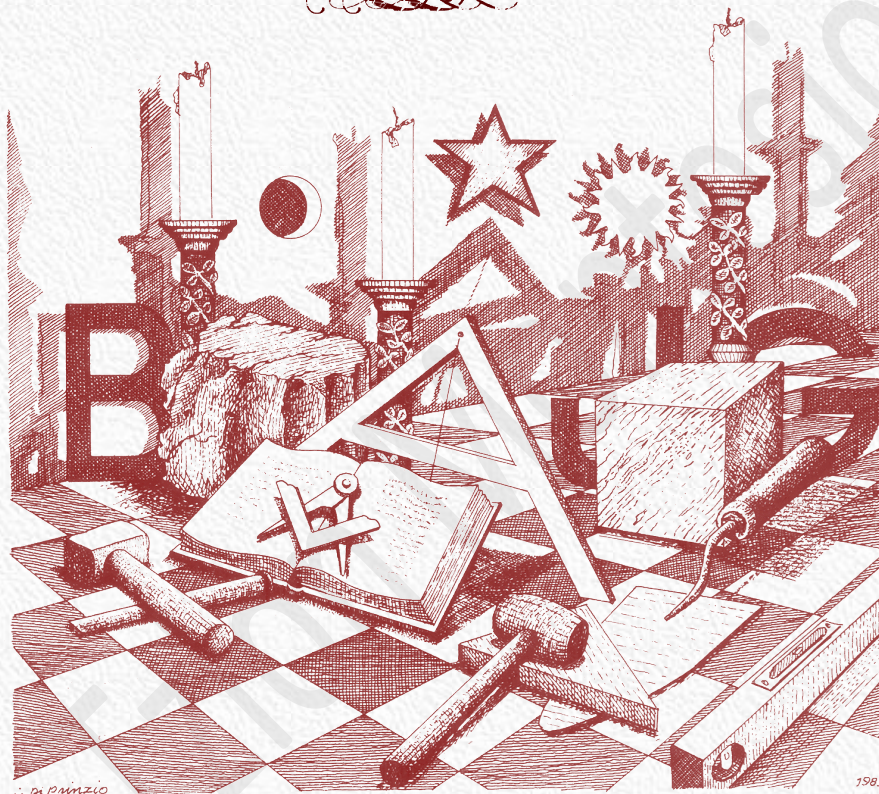


quaderni di simbologia

massonica



i campi

Primo Campo Teorico-Pratico di Operatività Muratoria

Oriente di Caldaro giorni 9-10 Giugno 1973



Perché Campo?
Dei Dignitari e Ufficiali
Terna di Fuoco
Terna di Acqua
Terna di Aria
Terna di Terra
La Catena d'Unione
Tipi di Catena d'Unione
Oggetti Rituali



- Il Campo di Operatività muratoria: Perché "Campo"?

Concluso un biennio di preparazione e di entusiasmo per gli studi esoterici, si passò con naturalezza a un biennio di studio vero e proprio dei Simboli Muratori con le chiavi analogiche che ci hanno indicato i vari filoni della Tradizione.

Nei quattro Seminari, che sono serviti a tracciare l'estensione e i li miti di ciò che viene inteso come Operatività Muratoria, si é seminato a beneficio di un buon numero di Fratelli volenterosi e interessati.

Simili a pellegrini, siamo andati a cercare nei vari Orienti quella Verità che va risvegliata e posseduta soprattutto dentro di noi.

Un cambio interiore vero e profondo si imponeva: di là dall'informazione e dallo studio, occorreva vincere la pigrizia e l'inerzia che ci frenano nel tentativo di vivere l'iniziazione e di possederne permanentemente i valori nella coscienza. Come in un campo, appunto.

Da nomadi divenuti agricoltori, da pellegrini mutati in santuari, potremo finalmente compiere dentro di noi quelle operazioni che ci consentiranno di trasformarci nello spirito e nella sostanza.

Questo Campo, ciascuno di noi lo ha eletto con ponderatezza e scelta di tempo, ma anche con sagacia e con amore.

Ed é nostro.

Noi dipendiamo da lui, come esso dipende da noi.

Se ne avremo cura, se ne toglieremo le erbacce, se lo dissoderemo, se lo irrigheremo, ma - soprattutto - se lo scaldereemo col giusto calore di Sole, potrà ripagarci degli sforzi compiuti.

- Rilettura e approfondimento degli atti dei quattro seminari teorico-pratici di operatività muratoria.

Tutto ciò di cui si é trattato nei quattro Seminari é facilitato qualora sussistano le qualità elementari ed elementali indispensabili.

L'uomo che non ha in sé queste qualità atte a farlo pervenire ai risultati di espansione di coscienza, rimarrà sempre sul piano della iniziazione virtuale, cioè sul piano informativo ed eruditivo e null'altro.

In effetti:

MASSONI SI NASCE E NON SI DIVENTA.

1 - Interpretazione analogica delle funzioni dei Dignitari e degli Ufficiali di Loggia

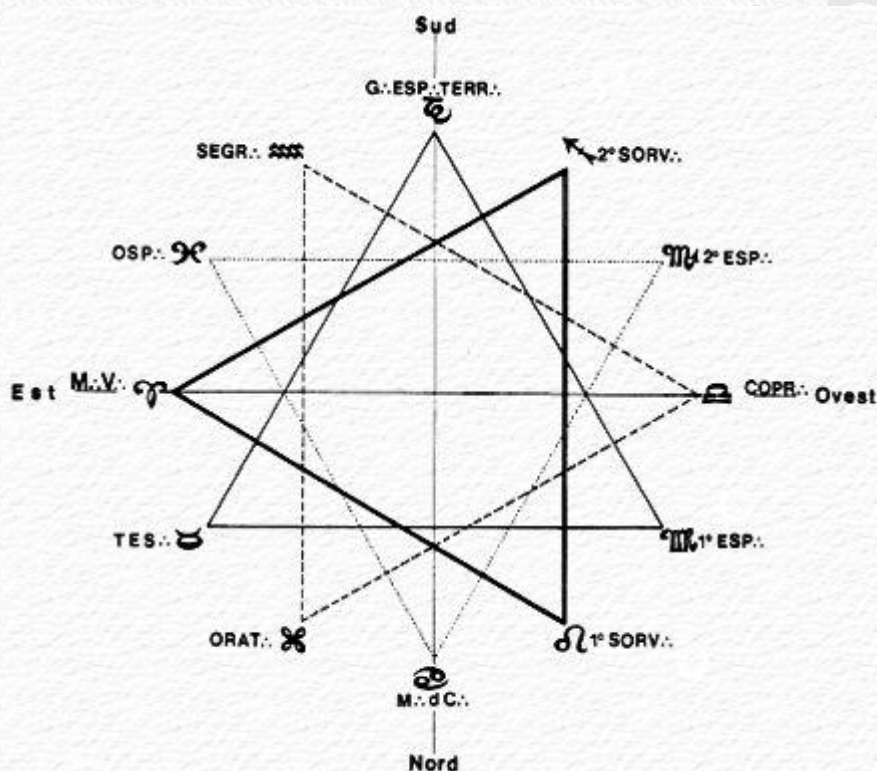
La collocazione fisica dei Dignitari e Ufficiali in Loggia, cioè il posto che loro compete, è a tutti nota ed è raffigurata nei "Rituali dei Gradi Simbolici" che elenca 21 funzioni:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------------|-----------------------|
| 1. Maestro Venerabile | 8. Guardasigilli | 15. 1° Architetto |
| 2. 1° Sorvegliante | 9. 1° Espero | 16. Archit. revisore |
| 3. 2° Sorvegliante | 10. Maestro delle Cerimonie | 17. Economo |
| 4. Oratore | 11. 1° Diacono | 18. Maestro di casa |
| 5. Segretario | 12. 2° Diacono | 19. Elemosiniere |
| 6. Porta stendardo | 13. Ospitaliere | 20. Archivista |
| 7. Araldo | 14. Tesoriere | 21. Copritore interno |

Com'è consuetudine, tuttavia, molte di queste mansioni sono cumulabili (e, di fatto, cumulate nella vita delle Logge); per esempio: il M.: delle Cerimonie è anche M.: di Casa, l'Ospitaliere (o il Tesoriere) è anche Elemosiniere, l'Oratore è anche Guardasigilli, il Segretario (o il Segretario Aggiunto) è anche Archivista. D'altro canto, è noto quanto rilievo abbiano nelle cerimonie rituali le funzioni del 2° Esperto e del Grande Esperto Terribile, che non compaiono nell'elenco, o quella di Tegolatore spesso affidata al Fr. Maestro che riveste la carica di Copritore Interno*.

* Il 1° e 2° Diacono non sono Ufficiali né Dignitari, ma "portaordini" o "portavoce" rispettivamente del M.:V.: e del 1° Sorvegliante, Difatti, si tratta di FF.: Apprendisti che hanno compiti limitati in Primo Grado.

Ciò premesso, è possibile enucleare 12 funzioni tra Ufficiali e Dignitari e interpretarne il significato esoterico collegandole analogicamente sia ai 4 Elementi della Tradizione, sia ai 12 segni zodiacali, a cui le 12 Colonne del Tempio fanno riferimento (cfr. "Primo Seminario" La Loggia)

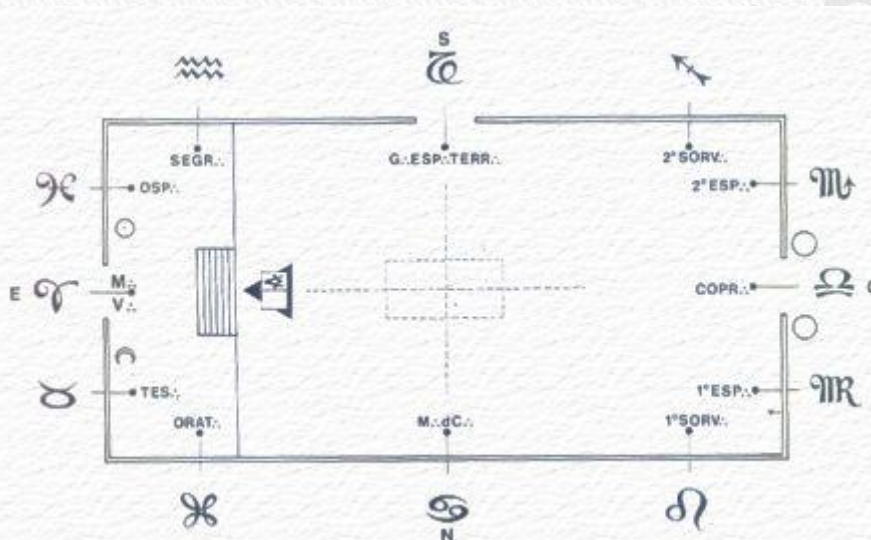


Dove si rileva che la terna di Fuoco ha le seguenti corrispondenze: Ariete - Maestro Venerabile, Leone - 1° Sorvegliante, Sagittario - 2° Sorvegliante. La terna di Acqua: Cancro - Maestro delle Cerimonie, Scorpione - 2° Esperto, Pesci - Ospitaliere. La Terna di Aria: Gemelli - Oratore, Bilancia - Copritore Interno, Acquario - Segretario. La terna di Terra: Toro - Tesoriere, Vergine - 1° Esperto, Capricorno - Grande Esperto Terribile.

Ciò significa che, di là dalla collocazione fisica di Ufficiali e Dignitari in Loggia, è analogicamente deducibile una "collocazione interiore" per ognuna delle 12 funzioni citate.

Ogni Fratello Maestro, cioè, quando sia chiamato a ricoprire una carica, oltre a svolgere quanto ad essa inerente in base alle Costituzioni e ai Regolamenti, può enucleare interiormente lo "stato di coscienza" e la qualità energetica propri, del segno zodiacale sotto il cui presidio analogico si colloca.

Nel Tempio, ma senza confonderla con la collocazione fisica ed effettiva, la collocazione interiore dei 12 Ufficiali e dignitari può essere così raffigurata per essere analizzata, sia pure con accenni, nelle pagine seguenti.

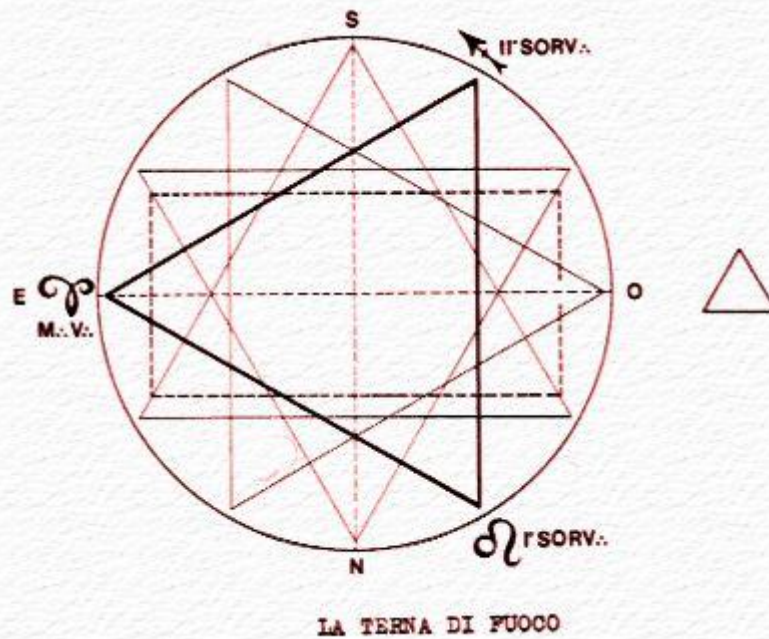


1. 1 - Della collocazione interiore delle Luci, Dignitari e Ufficiali in Loggia

Dignità o Ufficio	Corrispondenze			Mansione
	Elementali	Zodiacali	Planetarie Diur. Nott. Esalt.	
1 M.:V.:				Rappresenta ed esprime il "Principio".
2 Tes.:				Carata l'Oro
3 Orat.:				Esprime con immediatezza il risultato dei Lavori
4 M.:d.C.:				È il responsabile del campo energetico
5 1° Sor.:				Esprime l'attività realizzativa del Fuoco
6 1° Esp.:				Favorisce l'allineamento interiore

7	Copr.: Int.:	△ ^{''}		♀	♁	<p>È responsabile dell'integrità della Loggia</p> <p>Coordina le polarità</p> <p>Interpreta il silenzio degli Apprendisti</p> <p>Esprime l'attività realizzativa degli Ideali Spirituali</p> <p>Riconduce i Fratelli nel "Tempio sacro" dei lavori</p> <p>È il responsabile della salute della Loggia</p>
8	2° Esp.:	▽ ^{''}			♂	
9	2° Sor.:	△ ^{'''}		4		
10	G.: Esp.: Terrib.:	▽ ^{'''}			♁	
11	Segr.:	△ ^{'''}		♁		
12	Ospit.:	▽ ^{'''}			♀	


3 - Terna di Fuoco




3. 1 - MAESTRO VENERABILE

Collocazione: Est (Oriente)


Equinozio di Primavera


Punto 

Nascita del Sole per illuminare la Terra



Qualità: 


Segno zod.:  longit. 0° - 30° - Cardinale

Pianeti:  in domicilio diurno

e  in esaltazione

Compiti: Dirige la Loggia. É il Fuoco Primo, lo Yud. É lo spermatozoo, il Fuoco Creatore, senza il quale non esiste la vita e, analogicamente, non può esservi Loggia né lavoro operativo.

Nel M.:V.: devono confluire tutte le energie della Loggia e a lui deve essere fornito tutto il "mangime" necessario per la produzione costante del Fuoco Creatore ( di ) , la cui concretizzazione è evidente nelle cerimonie di iniziazione e nello svolgimento dei lavori operativi veri e propri.

Insieme con il 1° e il 2° Sorvegliante, provvede alla manifestazione unisona e costante del Fuoco nella sua triplice qualità. Benché il  sia anche la qualità dell'elemento su cui devono lavorare gli Apprendisti, la collocazione del M.:V.: qui non può apparire come una detrazione qualitativa. Si tratta, infatti, della prima qualità di tutti e dodici i segni e di tutta la Loggia: il M.:V.: rappresenta il Principio.

Se si tiene conto della corrispondenza analogica del linguaggio alchemico tra la Loggia, l'uomo e l'athanor, la Loggia è un forno a riverbero che occorre riscaldare a giusto regime di fuoco.

3. 2 - 1° SORVEGLIANTE

Collocazione: Nord - Nord-Ovest

Qualità: 

Segno zod.:  longit.- 120° - 150° - Fisso

Pianeti:  nel suo domicilio

Compiti: Per mandato del M.V., il 1° Sorv. è il responsabile delle due Colonne. Ma, mentre per quella di Settentrione ne demanda i compiti al 2° Sorv., egli è soprattutto il tutore della metà diurna della Loggia, cioè della Colonna di Meridione. Il 1° Sorv. deve, in particolare, curare l'istruzione dei Compagni e dei Maestri nuovi eletti perché questi proseguano nella realizzazione della via iniziatica muratoria.

Poiché esprime sul piano cardiaco l'attività realizzativa del Δ ", il 1° Sorv. ha il dovere di vigilare sulla vita di relazione dei FF., affinché questi portino la luce dell'iniziazione sul piano orizzontale, uniformandosi ai valori e agli stati di coscienza acquisiti e "digeriti". Privi di egoismo, essi contribuiranno a che si realizzi la vera Fratellanza. (Cfr. il secondo ribaltamento della squadra negli Atti del I Seminario.)


Nello svolgimento dei suoi compiti, il 1° Sorv. ha il dovere di applicare "giustizia e rigore" per correggere i FF. che scartino dalla "retta via" e può, eventualmente, farli eliminare dalla catena.

Il Δ " del 1° Sorv. è indispensabile nei lavori operativi nella terna di Δ che comprende il M.V. e il 2° Sorv.

3. 3 - 2° SORVEGLIANTE

Collocazione: Sud - Sud-Ovest

Qualità: Δ "

Segno zod.:  longit. 240° - 270° - Mutevole

Pianeti: 4 in domicilio diurno

Compiti: Il 2° Sorvegliante è, soprattutto, il tutore della metà notturna della L., cioè della Colonna di Settentrione. Come tale, egli è in grado di far realizzare ai FF. e, in particolare, agli Appr. il Silenzio interiore.

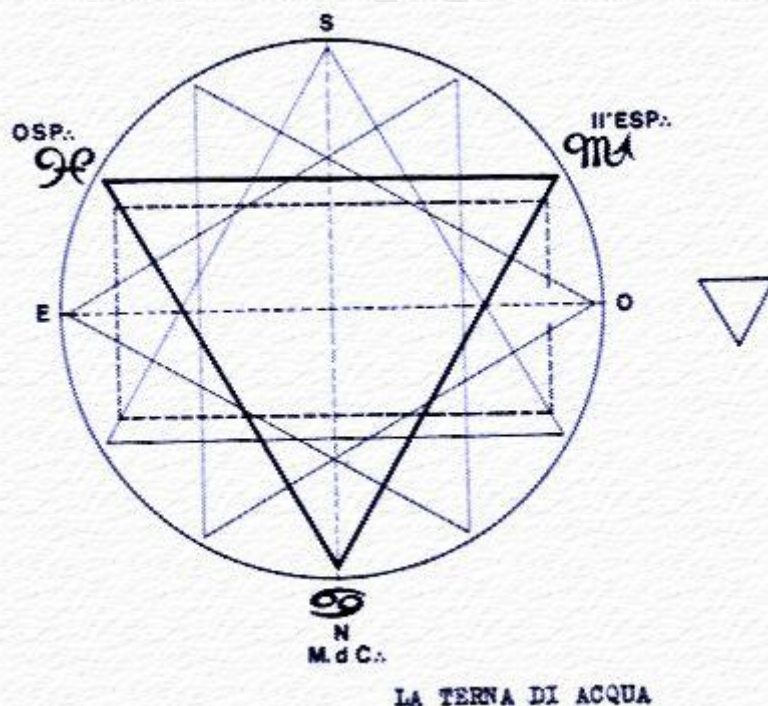
Compito precipuo e responsabile del 2° Sorv.: è l'istruzione informativa e formativa dei FF.: Aprr.:

Quest'operatore, che, nella terna di \triangle della L.:, esplica la qualità del \triangle ''' (attinente alla conoscenza superiore e alla speculazione supercosciente), aiuta a far sorgere il Sole di mezzanotte. In termini alchemici, ciò equivale all'estrazione dell'Oro dal fondo della miniera.

Poiché esprime l'attività di 4 diurno, il 2° Sorv.: deve possedere la "giustizia" e applicarla continuamente nel giudicare il "lavoro" dei FF.: Aprr.:, consigliandoli e seguendoli da vicino nelle operazioni con la squadra a braccia disuguali con polarità positiva sulla verticale.

Il 2° Sorv.:, inoltre, deve essere capace di captare gli stati d'animo dei FF.: e a far sue le parole non dette dagli Aprr.: per farli "parlare" pur nel rispetto del silenzio rituale più assoluto.

4 - Terna di Acqua



4. 1 - Maestro delle Cerimonie

Collocazione: Nord (Settentrione)

Solstizio d'Estate

Mezzanotte in punto: termine dei lavori muratori

Qualità ▽'

Segno zod.: ☿ longit. 90° - 120° - Cardinale

Pianeti: ♃ nel suo domicilio

♃ in esaltazione

Compiti: Oltre a espletare le tipiche funzioni del Cerimoniere (fare accomodare i FF., ricevere i FF.: visitatori, sistemare i candelabri ecc.), il M.:d.C.: è l'operatore qualificato e autorizzato a entrare per primo nel Tempio, capace di penetrare un campo energetico, qualificandolo, e di erigere con i FF.: una barriera magica protettiva mediante la Rettangolazione del Tempio.

Di questo campo energetico egli è il responsabile e, collocandosi nella Colonna di Settentrione, sorveglia l'eventuale passaggio dei FF.: dall'una all'altra Colonna.

Fra gli operatori, il M.:d.C.: è il "mago": si ricordi che il ☿ è il domicilio della ♃ e che regge il piano animico. Mediante la sua capacità di "avvertire" lo stato interiore dei singoli FF.: e della catena, egli può raccomandare al M.:V.: di non eseguire i lavori rituali operativi. Se questi sono cominciati, (p.es. nella Rettangolazione), egli può farli interrompere.

Il M.:d.C.: , inoltre, è colui il quale, dopo la lettura della tavola del Segretario, traccia il Quadro di Loggia, dando inizio ai lavori operativi veri e propri. Nei passaggi di grado, consiglia il M.:V.: sull'opportunità di accedere o meno allo stato energetico e di coscienza di cui si tratta e provvede a modificare la composizione dei profumi e il Quadro di Loggia.


Il M.:d.C.: è pure il responsabile della camera di esperimento, costituita dalla Loggia e dal Quadro di Loggia, nella quale devono manifestarsi le energie secondo il disegno prefissato.

Altre funzioni del M.:d.C.: sono le seguenti:


- entra per primo nel Tempio per collocare il Testimonio al Nord occulto e accenderlo; finiti i lavori, rientra per spegnerlo;
- prepara e accende le resine, secondo le indicazioni del M.:V.:
- accende il candelino dal Testimonio per le 3 Luci;
- accende la Menorah.

4. 2 - 2° Esperto




Collocazione: Ovest - Sud-Ovest

Qualità: 


Segno zod.:  longit. 210° - 240° - Fisso

Pianeti:  in domicilio notturno

Compiti: É un ordinatore e un allineatore delle polarità maschile e femminile dei FF.:

Questo operatore cura l' (trasmutazione) e ha il compito di far comprendere ai FF. e, soprattutto al recipiendario, l'importanza della differenza tra  e , nel senso della conoscenza perfetta di queste due energie planetarie e dei loro capovolgimenti (diurni e notturni).

Il 2° Esp.: mette alla prova il candidato dopo che il M.:d.C.: e il 1° Esp.: hanno svolto il loro compito preparatorio.

In particolare, esplicando l'attività di  notturno, il 2° Esp.: facilita la rigenerazione sul piano animico e, quindi, ha un ruolo di primo piano nella cerimonia di aumento di luce al grado di Compagno e nella relativa Camera di 2° Grado.

Nell'esercitare le sue funzioni, il 2° Esp.: ha il dovere di deferire all'Ospitaliere i FF.: che non rispondano alle sue indicazioni:

- nel corso dei lavori operativi e di catena;
- nei lavori individuali, con preponderante importanza del cambio di polarità.

4. 3 - Ospitaliere

Collocazione: Est - Sud-Est

Qualità: ▽'''

Segno zod.: ♋ longit. 330° - 360° - Mutevole

Pianeti: ♃ in domicilio notturno

♀ in esaltazione

Compiti: L'Ospitaliere è il responsabile della "salute" dei FF:. e della Loggia. Pertanto, dà il proprio parere:

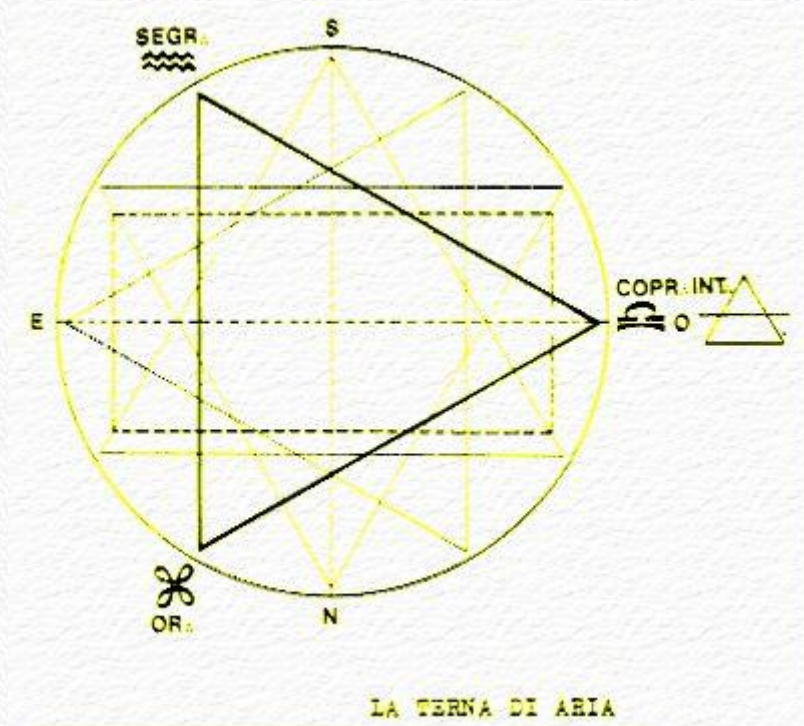
- sulle nuove acquisizioni di FF:. (neofiti e affiliati);
- sul distacco dei FF:. dalla L:. (per radiazione, messa in sonno, richiesta di exeat, ecc.).

Poiché esplica l'attività di ♃ in domicilio notturno, è capace di applicare la "giustizia", quasi fosse un chirurgo, recidendo nei FF:. ciò che non va bene e, nella L:., il Fr:. che non può più restarvi, per il suo e l'altrui profitto.

Altra funzione dell'Osp:. è quella del terapeuta: egli cura i FF:. con la medicina occulta e non con la farmacopea ufficiale. Ma, oltre a guarire e a prevenire le malattie fisiche e dei FF:. e della L:., è il custode dell'▽'''. Esprime, cioè, superamento del piano animico mediante la "purificazione".

L'Osp:. è collocato all'ultimo segno zodiacale e, quindi, li ha acquisiti tutti. Perciò, egli è il Fr:. terapeuta, il taumaturgo, capace di agire nel Quaternario, facendo nascere quelle reazioni critiche elementali in un corpo, atte a provocare la guarigione, il "miracolo".

5 - Terna di Aria



5. 1 - Oratore

Collocazione: Nord - Nord-Est

Qualità:


Segno zod.: longit. 60° - 90° - Mutevole

Pianeti: in domicilio diurno


Compiti: L'Oratore è il depositario della Legge, cioè delle Costituzioni e Leggi dell'Ordine e dei regolamenti particolari della Loggia.

Nel corso dei lavori, egli garantisce, nel rispetto dello spirito e della forma delle norme, lo svolgimento ordinato e puntuale dei lavori, adoperando tutti gli strumenti a disposizione per ottemperare ai fini della via iniziatica muratoria.

L'Oratore vigila affinché tutto nei lavori di Loggia risponda ai canoni muratori e i singoli FF.: non dicano o facciano qualcosa che non potrà essere avallato col sigillo di dell'Oratore al momento di trarre le conclusioni, né inserito nella

tavola architettonica del Segretario (sigillo di )", come acquisizione dell'elaborato.

In base a quanto sopra, l'Oratore giudica se sia stato raggiunto o no l'equilibrio armonico dei FF.: e della Loggia. E, in caso negativo, ha il dovere di fornire le indicazioni necessarie per il raggiungimento dello scopo (la produzione o estrazione dell'Oro o la trasmutazione del Piombo in Oro).

L'Oratore esprime con immediatezza e sul piano razionale il risultato del lavoro svolto dalla Loggia mediante la propria qualità elementale di  e quella planetaria di ♀ positivo e diurno.

Nella corrispondenza analogica fra la Loggia e l'uomo, l'Oratore interiore è quello che, nel rispetto dei parametri esistenziali e temporali, e con l'osservanza di ritmi e rituali personali, provvede a svincolarci dalle incrostazioni (razionali, psicologiche, sentimentali e spirituali) e dagli "idola". Ciò per consentirci di effettuare uno sviluppo interiore ordinato e di rendere reale l'iniziazione virtuale.


5. 2 - Copritore interno

Collocazione: Ovest (Occidente)

Equinozio di Autunno

Tramonto del Sole

Qualità: 

Segno zod.:  longit. 180° - 210° - Cardinale

Pianeti: ♀ in domicilio diurno

 in esaltazione

Compiti: Quest'operatore ha la funzione magica di coprire e controllare il livello qualitativo dei lavori, informando il M.:V.: sull'opportunità di continuare o

interrompere i lavori. Il Copr.: Int.: esplica, cioè, la verifica costante sullo stato di coscienza dei FF.: e sugli effetti nella Catena di quanto è in corso di sperimentazione.

"Coprire il Tempio", insomma, non vuol dire soltanto "uscirne" o "vigarne l'ingresso", ma essere sicuri che le forze energetiche che si determinano siano in perfetta sintonia, o in armonia, o abbiano la stessa ondulazione che le 3 Luci hanno deciso di dare.

Tenuto conto delle corrispondenze elementali e astrologiche, poi, il Copr.:Int.:

- fornisce il \triangle " (elevazione intellettuale), capace di alimentare in modo costante il \triangle ' del M.:V.:, rispetto al quale è in opposizione lungo l'asse equinoziale;

- esalta e alimenta con la proprietà di ♀ diurna il ♂ diurno del M.:V.:

Tenuto conto dei raffronti alchemici, ancora, il Copr.:Int.:

- è il coperchio del forno o athanor e, perciò, della Loggia, che va chiusa ermeticamente;

- è il responsabile del punto di "cottura" o di "fusione" della Opera; è, pertanto, il primo responsabile dell'integrità dell'athanor perché questo non si "rompa";

- è lo specchio o il "riverbero" del M.:V.: e, perciò, in lui sono visibili taluni effetti dell'operatività muratoria;

- è il guardiano della soglia del Tempio, cioè il tramite e il divisorio tra il mondo profano e la L.:, tra una realtà fisica e una metafisica.

N.B.: Data l'importanza di queste funzioni, la carica dovrebbe essere ricoperta da un ex M.:V.:

[consultare a tale proposito nella sezione "Tavole Architettoniche":]


"Il Copritore Interno"

"Dei Copritori in Loggia"


Il Fratello Copritore"



5. 3 - Segretario




Collocazione: Sud - Sud-Est

Qualità: 

Segno zod.:  longit. 300° - 330° - Fisso



Pianeti:  in domicilio diurno.

Compiti: Oltre a redigere le tavole e a tener nota di quanto avviene durante i lavori e nella vita della Loggia, il Segretario è l'operatore che funge da "filtro" a livello intuitivo e spirituale dei lavori di L.: Ciò affinché si realizzi l' nella L.: e nel mondo a beneficio dei FF.: e dell'Umanità, per reintegrare questa nel .

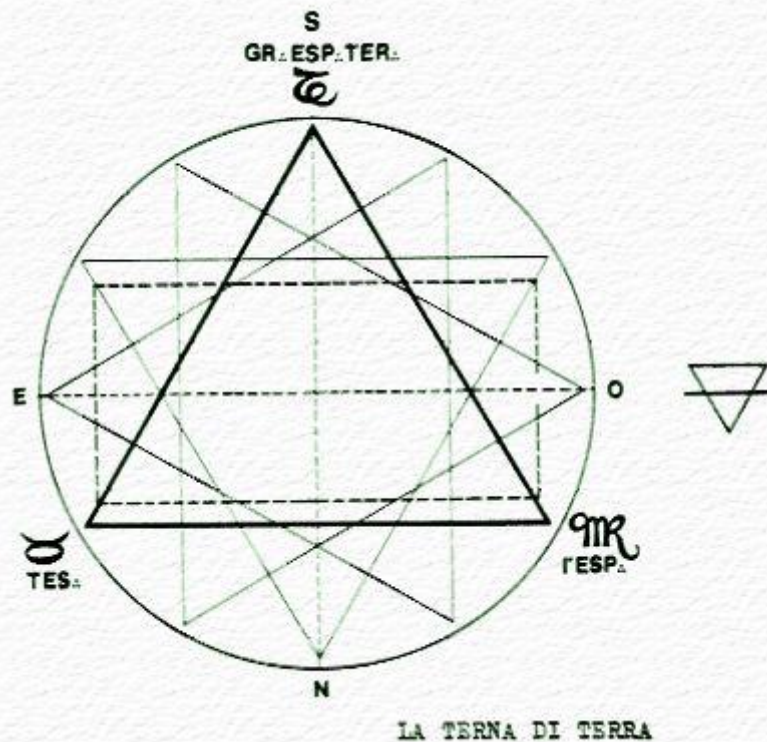
Nella triplicità di , il Segr.: registra a un livello superiore (basti ricordare che tutti gli elementi terzi agiscono sul piano spirituale) ciò che l'Oratore () ha giudicato consono e che il Copr.: Int.: () ha controllato e verificato durante i lavori di L.:

Nello stendere la tavola architettonica tracciata nella precedente tornata, il Segr.: deve ricostituire, più che il filo dei discorsi o la sequenza di svolgimento dei lavori, l'indissolubilità della catena formata dai FF.: Deve ricondurre i FF.: nel "tempo sacro" dei lavori operativi, che è fuori del tempo cronologico e nel quale non esiste soluzione di continuità.

Per adempiere a questo compito, il Segr.: , più che riportare esattamente tutto quanto è avvenuto nella precedente tornata, deve sforzarsi di ricostituire l'atmosfera e gli stati di coscienza acquisiti. Al limite, potrebbe tracciare una tavola di paradigmi, o pronunziare e modulare parole e suoni atti a facilitare nei FF.: la ricollocazione nel punto geografico, o geometrico o geodetico, noti ai soli Figli della Vedova.

L' presidia la formulazione degli ideali universali e favorisce la capacità di intuizione. Analogicamente, il Segr.: ha la funzione di "memoria" intelligente e non meccanica della L.: e ha il dovere di porre il sigillo di  su quanto è stato acquisito e di ricordare quali sono le mete da raggiungere.

6 - Terna di Terra



6. 1 - Tesoriere

Collocazione: Est - Nord-Est

Qualità: ▽'

Segno zod.: ♋ longit. 30° - 60° - Fisso

Pianeti: ♀ in domicilio notturno

♃ in esaltazione

Compiti: Oltre a riscuotere le tasse e le capitazioni, il Tesoriere è quell'operatore che calibra, "carata" l'Oro che si forma nella Loggia.

7. Catena d'unione

7. 1. Esistono vari tipi di Catena d'Unione.

7. 2. Una di queste é detta " CATENA OPERATIVA". Essa manifesta il tipo di energia che si realizza e che il M.:d.C.: "avverte" e "fissa" nel Quadro di Loggia, e che il M.:VV deve "equilibrare" tra i Fratelli mantenendola costantemente "espansa e distribuita".

- 7. 2.1. Nella Catena d'Unione Operativa concorrono polarità alternate di tipo positivo (+) e negativo (-). Il M.:V.: con l'ausilio del M.:d.C.: dispone i FF.: in questa alternanza (pila) e in cerchio attorno al Quadro di Loggia, senza guanti. Tale disposizione, che presuppone una valutazione delle polarità e delle qualità elementali dei singoli Fratelli, può variare in funzione della qualità di energia elementale che, di volta in volta, il M.:V.: ritiene opportuno trasmettere e far circolare.
- 7. 2.2. Il cerchio può essere composto da un numero di FF.: pari o dispari, indifferentemente, poiché l'alternanza della polarità esiste sempre dato che, per assunto, l'uomo é positivo nella parte anteriore e negativo nella parte posteriore e, ancora, ha la mano destra positiva e la sinistra negativa.
- 7. 2.3. Così come la Rettangolazione rituale del Tempio può essere effettuata da 7 FF.: officianti (cfr. Atti 3° Seminario), anche la Catena d'Unione Operativa, in particolari situazioni, può essere costituita da un numero ristretto di "operatori".

7. 3. La Catena d'Unione ha una sua specifica funzione proiettiva. Essa non si forma mai all'inizio dei lavori, bensì dopo che sia stato compiuto il lavoro di Loggia e quando il M.:V.: lo crede opportuno.

- 7. 3.1. La Catena d'Unione Operativa determina una fenomenologia specifica che viene avvertita dai FF.:
- 7. 3.2. In particolare, siccome nella Catena d'Unione Operativa "Proiettiva" ci si propone l'espansione nell'Universo dell'energia

accumulata, l'energia circola sempre nel senso antiorario (tellurico) ed è centrifuga.

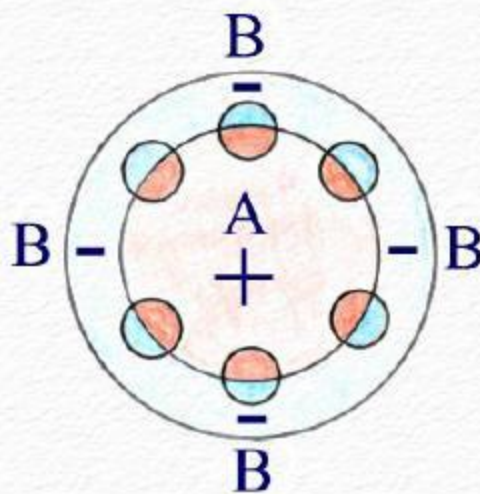
- 7. 3.3. La Catena d'Unione Operativa è foriera di risultati anche e necessariamente nel mondo di relazione.

7.4. La Catena d'Unione Operativa è difficile da realizzare sul piano energetico.

Tuttavia quando essa non produce i risultati prefissati nel costituirla, rimane, in un certo senso, quella che viene definita "Catena d'Unione Fraterna".

- 7. 4.1. La Catena d'Unione Fraterna è semplicemente un fatto di desiderio, cardiaco, commozionale, perché si affermino e si stabiliscano nel mondo gli ideali di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza.
- 7. 4.2. La Catena d'Unione Fraterna è effettuata senza l'implicazione qualitativa di tutto ciò che è indispensabile per dar luogo alle manifestazioni della Catena d'Unione Operativa. Ciò non vuol significare che non sia importante questo secondo aspetto della Catena d'Unione, ma indubbiamente non è quello precipuo dei lavori muratori quali sono rigorosamente e magicamente intesi.

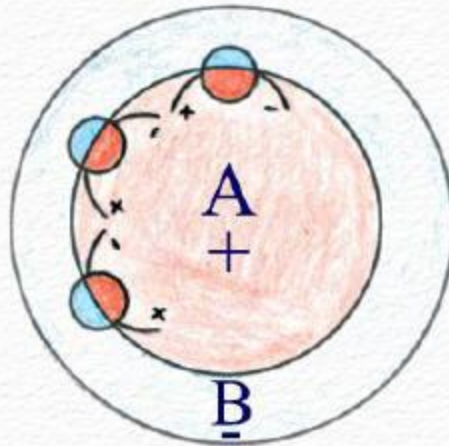
7.5. La disposizione dei FF.: in Catena d'Unione Operativa perviene a costituire un campo energetico A (positivo) dal centro alla circonferenza del cerchio ove sono i FF.: e un campo energetico B (negativo) al di fuori del cerchio



L'alternanza delle polarità si evidenzia poi, come sopra detto, dall'assunto che le mani sono:

la Destra positiva (+)

la Sinistra negativa (-)



7. 6. La formazione della Catena d'Unione Operativa quale magicamente intesa, può avvenire come segue:

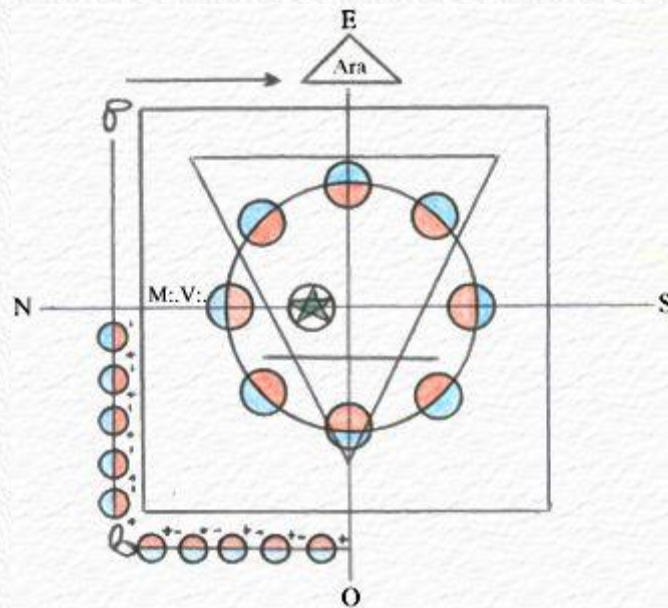
- 7. 6.1. il M.:V.: si pone al centro del cerchio, cioè si pone fisicamente al Nord del Quadro di Loggia;
- 7. 6.2. gli Operatori, chiamati dal M.:V.: a costituire la Catena, si dispongono lungo la circonferenza del cerchio e secondo la sequenza determinata di volta in volta dallo stesso M.:V.:

Questa sequenza è stabilita dal M.:V.: coadiuvato dal M.:d.C.: in funzione:

- delle qualità elementali e delle polarità alternate degli operatori,
- del risultato del lavoro che l'Officina, attraverso il Consiglio delle Luci, si era proposta di realizzare.

(Gli Operatori possono essere disposti anche secondo alternanze composite, come ad esempio: $\triangle\triangle\triangle$ - $\nabla\nabla\nabla$ - $\triangle\triangle\triangle$ - $\nabla\nabla\nabla$ e così via);

- 7. 6.3. il M.:V.: al centro e gli Operatori alla circonferenza si trovano situati sul grande quadrato di ∇ rappresentato dall'area qualificata attraverso la marcia di entrata nel Tempio



- 7. 6.4. il M.:V.: mantenendo la sua "collocazione interiore di \triangle' ", si inserisce nella Catena d'Unione Operativa in funzione di interruttore e adduttore del circuito impulsando la circolazione energetica per la sua "proiezione".
- 7. 6.5. La Catena d'Unione Operativa "raccolge e condensa" la somma energetica qualitativa e quantitativa degli Operatori e consente al M.:V.: di impulsarla perché circoli e si proietti.

7. 7. Nelle Catene Magiche, il Mago può anche restare al centro del Cerchio Magico: nel qual caso tiene nella mano destra e nella sinistra gli strumenti rispettivamente confacenti all'esplicazione della sua mansione e al raggiungimento del suo scopo.

In Massoneria, invece, il M.:V.: deve sempre inserirsi anche fisicamente nella Catena d'Unione reggendo nella mano destra il maglietto appoggiato al plesso cardiaco; così pure fanno il 1° e il 2° Sorvegliante, mentre gli altri Dignitari e Ufficiali di Loggia abbandonano invece i loro strumenti e oggetti rituali prima di unirsi in Catena d'Unione.

La Loggia è paragonabile a una catena formata da un certo numero di anelli. Questi anelli, oltre ad avere determinate qualità elementali, hanno anche una preponderanza di caratteristiche metallico-planetarye.

Il Tesoriere valuta e carata il "peso" dei metalli allo scopo di preparare i FF.: alla trasmutazione in Oro dei metalli dei singoli e dell'egregoro della Loggia e della Libera Universale Muratoria.

Al termine del lavoro operativo, il Tesoriere riceve dallo Elemosiniere le "amalgame" nuove, formate di volta in volta, le "pesa", le saggia e precisa di quanti carati sia divenuto il Tesoro di Loggia. Nel verificare le quantità di piombo, argento, oro ecc., il Tesoriere constata l'arricchimento spirituale, individuale e di Loggia. Nel consegnare simbolicamente i metalli al M.:V.:, il Tesoriere mette in grado il 1° Sorv.: di dichiarare se tutti i FF.: sono contenti e soddisfatti di quanto ricevuto.

Quando nella Loggia l'Oro è divenuto di 24 carati, questo viene tesaurizzato e accumulato per essere poi speso a beneficio dei FF.:, dell'Ordine e dell'Umanità.

Il Tesoriere, inoltre, fornisce, con parsimonia, di che pagare gli operai, cioè:

- la mercede in natura (pane e vino) per gli Appr.:, i quali non sono ancora in grado di amministrare da sé le proprie "entrate";
- il salario: per i Comp.: in argento e per i M.: in oro, secondo quanto essi hanno lavorato e prodotto per il proprio e l'altrui arricchimento interiore.

Quando lo ritenga opportuno, però, il Tesoriere non dà mercede né salario, anzi può pretendere con severità di esser "pagato".

Si ricorda che la Terra è elemento concreto di cristallizzazione e di realizzazione e che la sua qualità prima nel segno del ♋ esprime l'attività generativa di ♀ notturna e della ♃ in esaltazione.

6. 2 - 1° Esperto

Collocazione: Ovest - Nord-Ovest

Qualità: ♁"

Segno zod.: ♋ longit. 150° - 180° - Mutevole

Pianeti: ♀ in domicilio notturno e in esaltazione

Compiti: Compito del 1° Esperto è quello di assistere e consigliare il M.:V.: nell'assegnazione dei posti ai FF.:

- all'inizio dell'anno per tutti i membri della L.;
- di volta in volta ai FF.: visitatori di altre Officine, dopo che l'Esperto Tegolatore o il Copritore Interno abbia provveduto alla "tegolatura" fuori del Tempio;
- durante la costituzione delle Catene d'Unione Operative, sia estese ai FF.: presenti, sia a un ristretto numero di operatori.

Ordinatore o allineatore di un ordine interiore, il 1° Esperto provvede a focalizzare la "▽" (analisi interiore e ricerca introspettiva) e ad allineare, non tanto gli utensili, quanto i corpi del recipiendario, prima di portarlo alla cerimonia iniziatica, correggendone i difetti. Con la meticolosità tipica del ♀ notturno, il 1° Esperto controlla e assiste i FF.: perché, attraverso la disciplina muratoria,


- imparino ad analizzare e a controllare gli automatismi fisici e mentali;
- riescano a padroneggiare la stanchezza, il sonno e gli slanci emotivi;
- abbiano e conservino costante l'attitudine psico-fisica e interiore atta a facilitare la partecipazione ai lavori di L.: nei particolari stati di coscienza propri di ogni grado.


6. 3 - Grande esperto "Terribile"


Collocazione: Sud (Meridione)

Solstizio d'Inverno

Mezzogiorno in punto: Inizio dei lavori muratori


Qualità: 


Segno zod.:  longit. 270° - 300° - Cardinale




Pianeti:  in domicilio notturno

 in esaltazione

Compiti: Il Grande Esperto Terribile provvede alla verifica scrupolosa del lavoro del 1° e del 2° Esperto, cioè saggia l'allineamento dei corpi del recipiendario (o dei FF.: durante i lavori operativi) e il giusto equilibrio fra le polarità positiva e negativa.

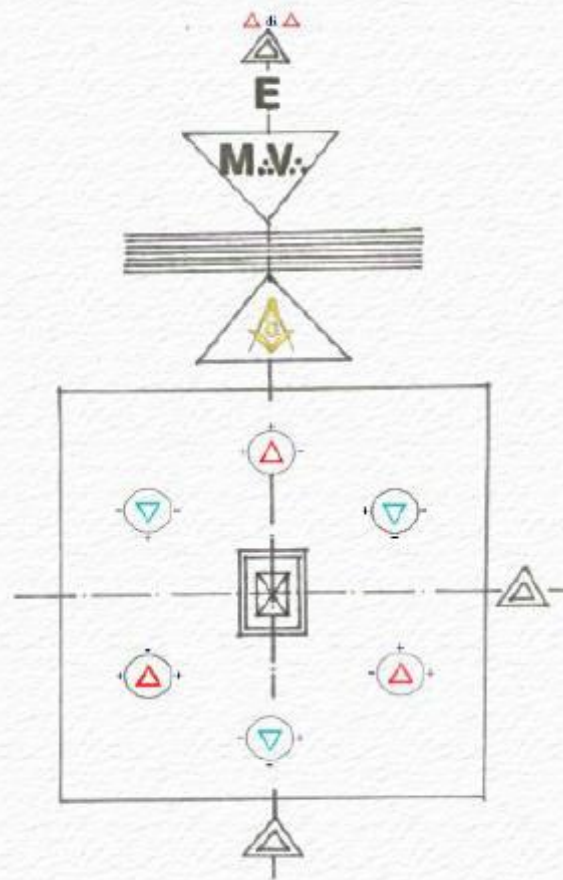
Con riferimento al  notturno, applica la disciplina con "rigore" ed è l'esecutore materiale della "giustizia".

Il Gr.:Esp.:Terr.:, in quanto , esprime l'attività di realizzazione degli ideali spirituali e facilita la concretizzazione del proposito nell'attività muratoria.

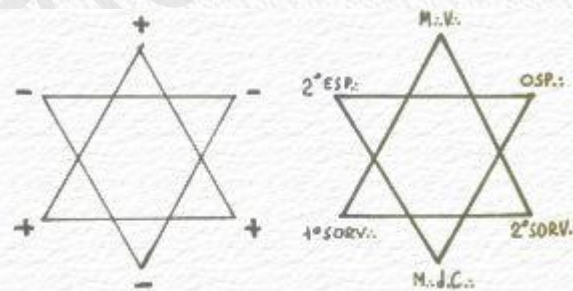
Egli esplica la funzione complementare a quella del M.:d.C.:, a cui si oppone lungo l'asse solstiziale, fornendo la  affinché germi il seme () irrorato dall' .

8. Esempi di Catena d'Unione Operativa sono:

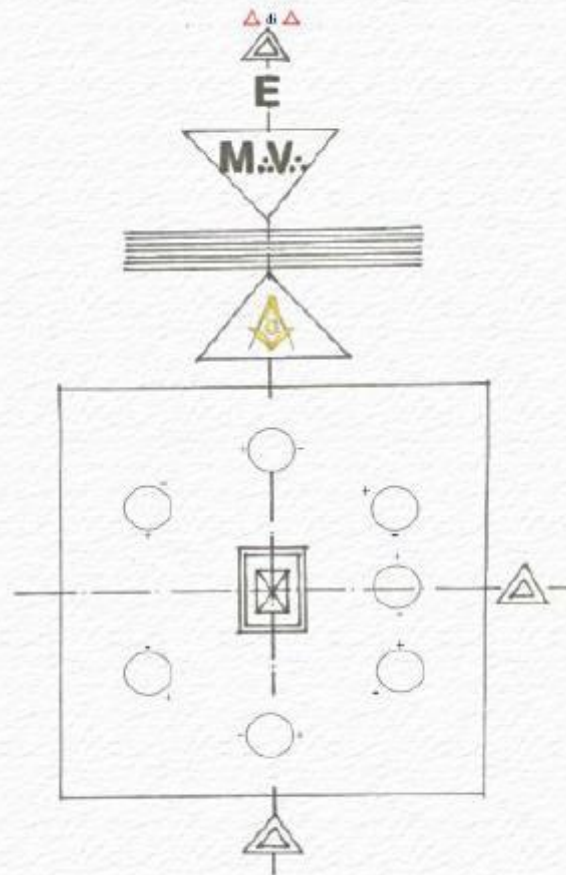
A) - con componenti in numero pari



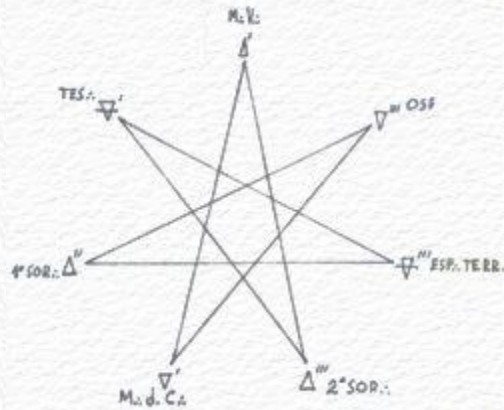
il cui presidio é:



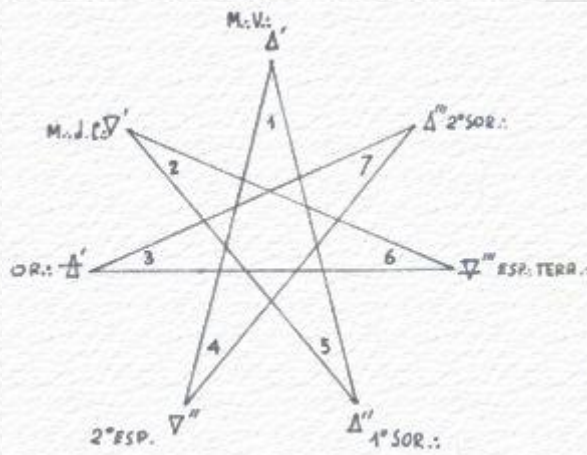
B) - con componenti in numero dispari



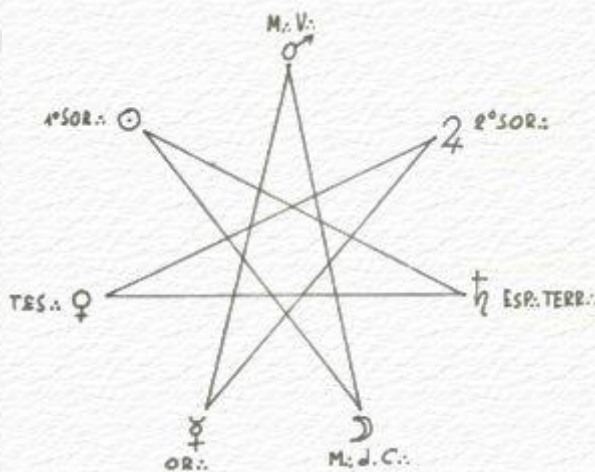
- 8. 1.1. La differenza tra i due schemi é:
- - Nello schema A oltre all'alternanza delle polarità attribuita per assunto alle mani, sussiste quella delle polarità riferite elementalmente alla collocazione interiore degli operatori.
- - Nello schema B invece viene osservata la semplice alternanza della polarità della mani, poiché l'altra alternanza non si potrebbe ovviamente conseguire con un numero dispari di componenti ritrovandosi due (+) o due (-) vicini.
- 8. 1.2. Comunque alcune sequenze logiche e analogiche possibili sono le seguenti:
- - secondo l'analogia qualitativa elementale



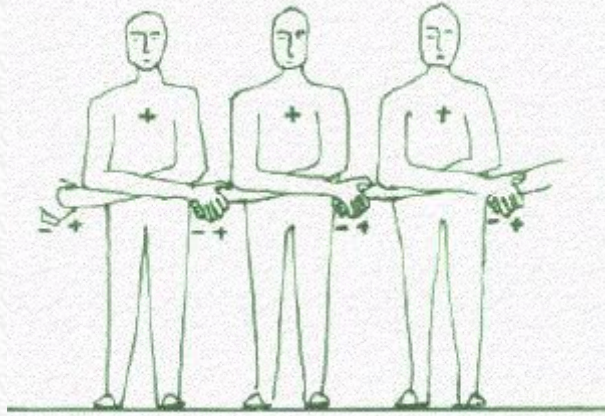
- - secondo l'analogia qualitativa elementale nella corrispondenza zodiacale topografica in Loggia



- - secondo l'analogia planetaria



8. 2 La posizione che i Fratelli assumono quando si dispongono in Catena Operativa è:



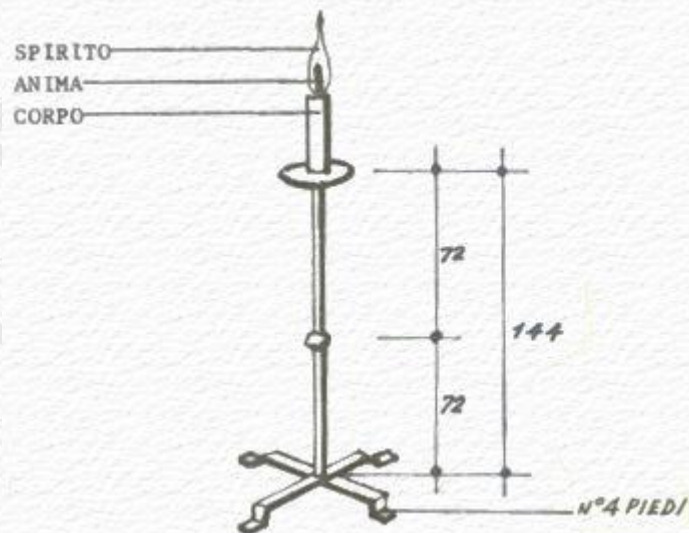
9 - Oggetti Rituali

9. 1. I Candelabri.

I tre candelabri debbono essere di ferro per l'analogia con ♂ (e quindi non argentati, dorati, nichelati ecc.) e le candele di cera d'api.

I candelabri debbono essere maneggiati soltanto dal M.:d.C.:

- 9. 1.1. Il candelabro é così costruito:



- 9.1.2. Le misure 72 e 144 moduli (per noi cm.) trovano corrispondenza con la Tradizione, e in particolare quella ebraica, che con la "Shemanforash", ovvero il Nome di 72 lettere, rappresentano le forze costruttive o energie cosmiche.

9.2. Le verghe dei Diaconi e l'asta del Maestro delle Cerimonie.

- 9. 2.1. Le verghe dei due Diaconi sono anch'esse lunghe 72 moduli (per noi cm.), mentre l'asta del M.:d.C.: é lunga 144 moduli (cm.). Ricordiamo che il gioiello del M.:d.C.: rappresenta due aste incrociate di pari lunghezza.
- 9. 2.2. Le verghe dei Diaconi cosí come l'asta del Maestro delle Cerimonie debbono essere di legno (possibilmente di bosso) ed avere sezione quadra di 4 cm. di lato. (4 moduli).

9. 3. I mazzuoli.

I mazzuoli (o maglietti) debbono essere di bosso.

Vengono battuti su piastre di legno aventi forma di triangolo equilatero.

- 9. 3.1. Nei tre gradi la sonorità dei colpi nell'ambito delle tre Luci e la tonalità nell'ambito dei tre gradi, deve risultare differenziata e pertanto vengono utilizzate piastre di essenza e di spessore diversi.
- 9. 3.2. Misure dei maglietti: 22 cm. (legno: bosso)

Misure delle Piastre: lato del triangolo equilatero 12 cm.

spessore della piastra	22	mm	M.:V.:.
"	"	"	14 mm 1°S.:.
"	"	"	7 mm 2°S.:.

(legno: acacia, ulivo, vite, palma, cedro).

- 9. 3.3. L'accordo sonoro dei 9 mazzuoli, rispettivamente quello del M.:V.: del 1°S.: e del 2° S.: é il seguente:

M.:V.: Tonica

1°S.: Dominante

2°S.: Terza

In grado di Apprendista l'accordo potrebbe essere "do maggiore"

In

grado di Compagno l'accordo potrebbe essere "la maggiore"

In grado di Maestro l'accordo potrebbe essere "re maggiore"

In ogni caso l'Officina deve assumere l'accordo che gli é più congeniale in quella determinata circostanza o Tornata.

9. 4. L'Ara.

L'ara deve essere un prisma cavo di marmo bianco a base triangolare equilatera avente il lato di 72 e H=108 moduli (per noi cm.).

9. 5. La Squadra

La Squadra deve essere di argento per l'analogia: planetaria ☾

elementale ▽

polarità -

9. 6. Il Compasso

Il Compasso deve essere d'oro per l'analogia: planetaria ☉

elementale ▲

polarità +

9. 7. Il Libro Sacro

Il Libro Sacro é la Bibbia. La qualità energetica che viene attribuita é ∞

9. 8. La Menorah

La Menorah é quella ebraica rituale costituita cioè da sette bracci articolati impostati su tre basi ottagonali.

Secondo Campo Teorico-Pratico di Operatività Muratoria

Oriente di Caldaro giorni 1-2-3-4 Novembre 1973



I Passi rituali
Apertura e Chiusura dei Lavori
Utensili del Lavoro



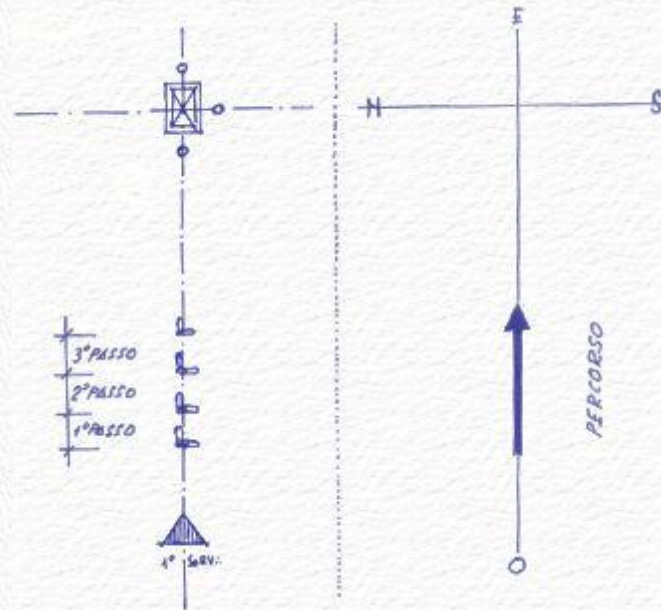
2 - SUL CORRETTO COMPORAMENTO DEI FF.: IN LOGGIA: I PASSI.

2. 1 In Grado di Apprendista

- 2. 1.1. Il Fr.: che entra a lavori iniziati, cioè dopo la lettura della Tavola del Segretario e il tracciamento del Quadro di Loggia, compie - seguendo il Maestro della Cerimonie - la Rettangolazione del Tempio facendo un solo giro in senso orario e fermandosi a Ovest dirimpetto al M.:V.: Quindi assume la posizione d'Ordine. Stando all'Ordine compie allora tre passi lungo l'asse equinoziale partendo con il piede sinistro e ricongiungendo a ciascun passo il piede destro a squadra senza battere i tacchi. Ciò fatto dà il segno alle tre Luci: prima al M.:V.:, successivamente, ruotando soltanto il tronco in senso orario, al I° Sorv.: quindi al 2° Sorv.: Poi si rivolge al M.:V.: stando all'Ordine. Quando il M.:V.: lo avrà invitato a collocarsi tra le colonne, raggiunge il proprio posto deambulando in senso antiorario senza assumere la posizione d'Ordine, accompagnato dal M.:d.C.:

Il Fr.: compiuti i tre passi, verrà a trovarsi:

- fisicamente ad ovest del Quadro di Loggia e dei Candelabri che lo attorniano;
- interiormente nel "centro" della Loggia, cioè avrà raggiunto il "punto geografico", intersezione fra gli assi equinoziale e solstiziale.



- 2. 1.2. Il Fr.: che abbia ottenuto il permesso di uscire dal Tempio, lascia il suo posto, deambula in senso antiorario fino a portarsi sull'asse equinoziale tra il 1°S.: e il Quadro di Loggia, fronte al M.:V.: Qui dà il segno alle tre Luci ed esce.
- 2.1.3. Il Fr.: che rientri nel Tempio compirà quanto descritto in 2.1.1. eccetto la rettangolazione.

2. 2. In grado di Compagno

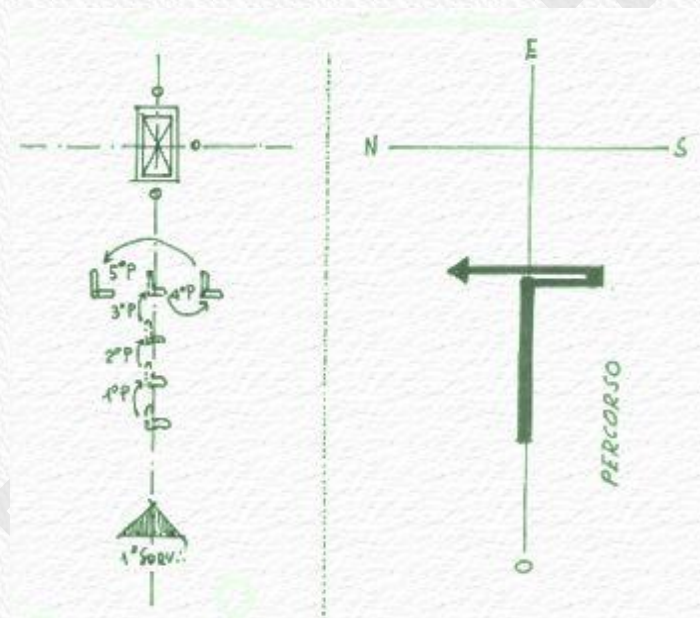
- 2.2.1. Il Fr.: che entra a lavori iniziati, esegue tutto quanto prescritto per l'ingresso in grado di Apprendista, cioè la Rettangolazione, i 3 passi di Apprendista e la posizione d'Ordine, ma anziché andare al proprio posto assume la posizione d'Ordine di Compagno. Stando all'Ordine il Fr.: compie ulteriori 2 passi: il primo a destra (ortogonale all'asse equinoziale) partendo con il piede destro e ricongiungendo il sinistro a squadra; il secondo a sinistra (sempre ortogonale all'asse equinoziale) di ampiezza doppia del primo, partendo con il piede sinistro e ricongiungendo il destro a squadra. Ciò fatto, dà il segno alle Luci: prima

al M.:V.: poi ai Sorveglianti. Quindi raggiunge il proprio posto, deambulando in senso antiorario.

Anche in grado di Compagno il Fr.: si troverà:

- fisicamente ad ovest dal Quadro di Loggia, spostato verso la colonna del settentrione,

- interiormente ancora nel "centro" della Loggia, cioè nel punto di intersezione degli assi equinoziale e solstiziale, che qui rappresenta però il "punto geometrico".



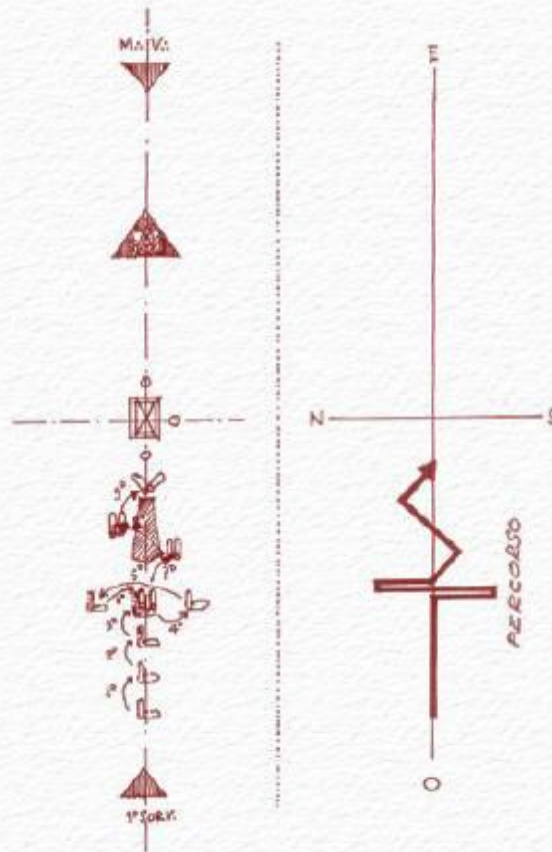
- 2. 2.2. Il Fr.: che abbia ottenuto il permesso di uscire dal Tempio, lascia il suo posto, deambula in senso antiorario fino a portarsi sull'asse equinoziale tra il Sorvegliante e il Quadro di Loggia, fronte al M.:V.: Qui dà il segno di Compagno ed esce.
- 2. 2.3. Il Fr.: che rientri nel Tempio, compirà quanto descritto in 2. 2.1. eccetto la rettangolazione.

2. 3. In grado di Maestro

- 2. 3.1. Il Fr.: Maestro che entra nel Tempio a lavori iniziati, esegue tutto quanto prescritto per l'ingresso in grado di Apprendista e successivamente per il grado di Compagno, cioè la Rettangolazione, i 3 passi di Apprendista, la posizione d'Ordine di Apprendista, i 2 passi di Compagno e la posizione d'Ordine di Compagno, ma anziché andare al proprio posto assume la posizione d'Ordine di Maestro, previo aver effettuato un passo verso destra ortogonale all'asse equinoziale e di ampiezza metà del precedente, tale cioè che lo riporti sull'asse equinoziale, fronte al M.:V.: alla testa della bara, con i piedi uniti. Stando all'Ordine il Fr.: compie altri 3 passi "a scavalcare": il primo obliquo a destra partendo con il piede destro e unendo il sinistro parallelamente; il secondo obliquo a sinistra partendo con il piede sinistro e riunendo il destro parallelamente; il terzo obliquo a destra partendo con il piede destro e riunendo il sinistro a squadra. Il Fr.: si trova ai piedi della bara, di nuovo sull'asse equinoziale. Compiuti così i 9 passi (3 da Apprendista, 2 da Compagno, 1 per riportarsi sull'asse equinoziale, 3 da Maestro), il Fr.: saluta le Luci e prende posto deambulando in senso antiorario.

Anche in grado di Maestro il Fr.: si troverà:

- fisicamente ancora ad ovest del Quadro di Loggia, ma più vicino a questo di quanto non lo fosse dopo i tre passi da Apprendista;
- interiormente ancora nel "centro" della Loggia, cioè ancora nel punto di intersezione degli assi equinoziale e solstiziale, che qui ora rappresenta il "punto geodetico".






- 2. 3.2. Il Fr.. Maestro che abbia ottenuto il permesso di uscire dal Tempio, lascia il suo posto, deambula in senso antiorario fino a portarsi sull'asse equinoziale tra il 1° Sorv.: e il Quadro di Loggia, fronte al M.:V.: Qui dà il segno di Maestro ed esce.
- 2. 3.3. Il Fr.: Maestro che rientri nel Tempio, compirà quanto descritto in 2.3.1. eccetto la rettangolazione.

2. 4. Corrispondenze analogiche

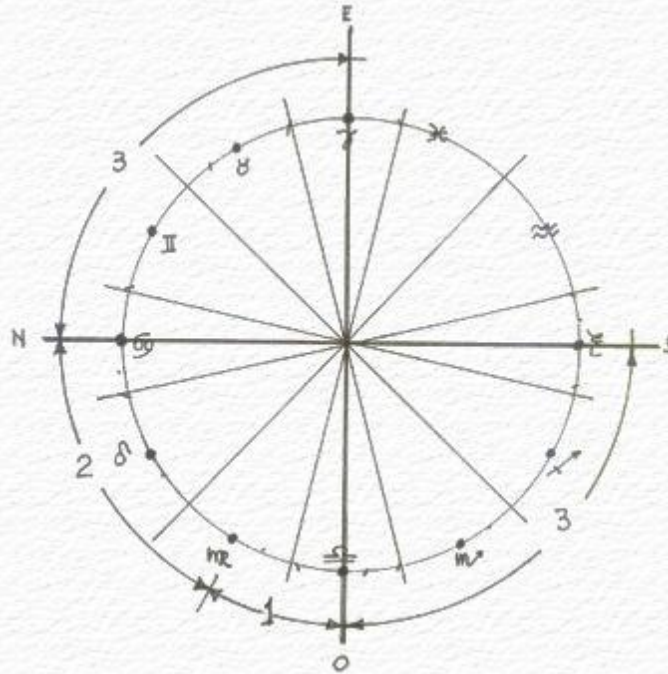
I passi esprimono le rispettive età: 3, 5, 7 anni e più dei tre gradi dell'Ordine, ma sono anche corrispondenti al numero dei colpi delle rispettive batterie: 3, 5, 9.

2. 4.1. I passi dell'Apprendista muovono in linea retta a significare la necessità di seguire senza deviazioni il tracciato indicato. Poiché si compiono sull'asse equinoziale, che divide la Loggia in zona di tenebre e zona di luce,

simboleggiano la CONOSCENZA E LA PADRONANZA DEGLI OPPOSTI, la Legge binaria del Quaternario, che si deve perseguire. La marcia inizia con il piede sinistro e, pertanto, con il peso del corpo che grava sul destro, cioè dal lato della RAGIONE, della CONCRETEZZA e della VOLITIVITA': ci si apre alla ricettività, ma sotto il presidio della discriminazione razionale.

- 2. 4.2. I passi del Compagno si concludono nella zona di tenebre. Simbolicamente si concludono in  dove l'Apprendista aveva fatto sorgere il Sole di Mezzanotte e dove ora il Compagno può svolgere il proprio lavoro sull'elemento  in armonia con la sua collocazione interiore e in contrapposizione alla sua collocazione fisica in Loggia sedendo il Compagno nella colonna del Meridione, da cui si giustifica il primo passo del Compagno verso destra, cioè verso Sud. I passi non devono essere obliqui, ma a 90° sull'asse solstiziale rispetto all'asse equinoziale. Con i passi d'Apprendista si é tracciata la PERPENDICOLARE, con quelli di Compagno si traccia la LIVELLA. I due tracciati formano una Tau. Poiché si compiono sull'asse solstiziale, che unisce la zona di tenebre con la zona di luce, simboleggiano la acquisita CONOSCENZA DEGLI OPPOSTI, ma non ancora la loro totale PADRONANZA.
- 2. 4.3. I passi del Maestro si concludono sull'asse equinoziale dopo aver spaziato nell'ambito dell'area "magica" racchiusa dal perimetro della Rettangolazione. Vogliono simbolizzare la raggiunta capacità del Maestro di muoversi nell'intero spazio, di riconoscersi e di dominarlo, il che rappresenta la conquistata PADRONANZA DEGLI OPPOSTI, indispensabile premessa alla Reintegrazione nel .
- 2. 4.4. Altre considerazioni: l'Apprendista svolge il proprio lavoro in una sola dimensione: preponderanza nel piano fisico. Il Compagno estende la sua attività alla seconda dimensione: preponderanza nel piano animico. Il Maestro opera nella terza dimensione: preponderanza nel piano spirituale.

- 2. 4.5. Un breve accenno anche alla analogia tra i passi nei tre gradi muratori che si concludono nel numero di 9 per il Maestro, e il periodo di gestazione dell'Uomo che è di 9 mesi.



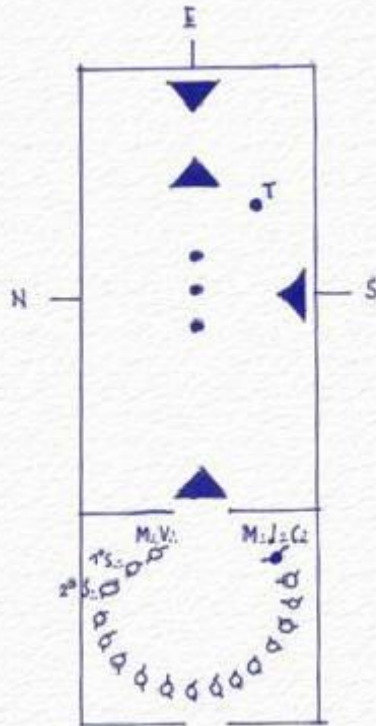
3. Operazioni preliminari all'inizio dei Lavori

Quando il 1°Esp.: - sotto la guida del M.:d.C.: - ha provveduto all'addobbo del Tempio, i FF.: che sono nella Sala dei Passi Perduti accedono al Vestibolo.

3. 1. In silenzio e ordinatamente, tutti indossano grembiule e guanti ed altre eventuali insegne che loro competono.

I FF.: vengono "allineati" e disposti a semicerchio dal 1°Esp.: in questa sequenza:

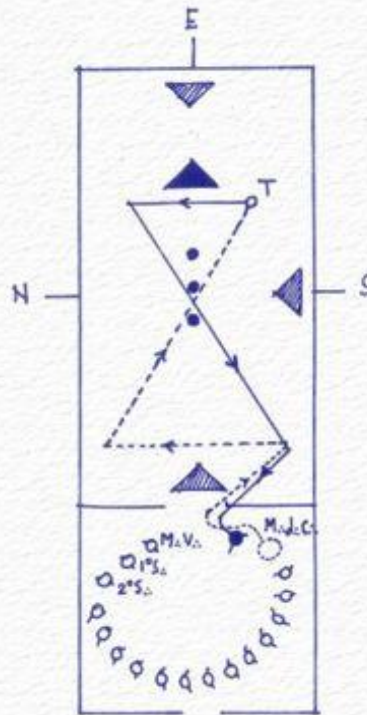
- M.:d.C.: , Apprendisti, Compagni, Maestri, Ufficiali, Dignitari, 2°Sorv.: , 1°Sorv.: , M.:V.:



3. 2. Quando tutto è predisposto e i FF.: sono nelle condizioni necessarie all'inizio dei Lavori Muratori, il M.:d.C.:

- accende un candelino dal Fuoco che gli porge il M.:V.:
- entra nel Tempio senza guanti e col candelino acceso che regge con la mano sinistra,
- attraversa il Tempio in diagonale,
- accende il Testimonio e immediatamente dopo spegne il candelino con le due dita umettate di saliva,
- prende l'Asta di 144 moduli, impugnandola al centro con la mano destra sopra la mano sinistra,
- inserisce l'eventuale supporto sonoro scelto per la Marcia di entrata,

- si porta verso la colonna del Settentrione,
- attraversa il Tempio in diagonale, ed esce per condurre i FF.: nel Tempio.

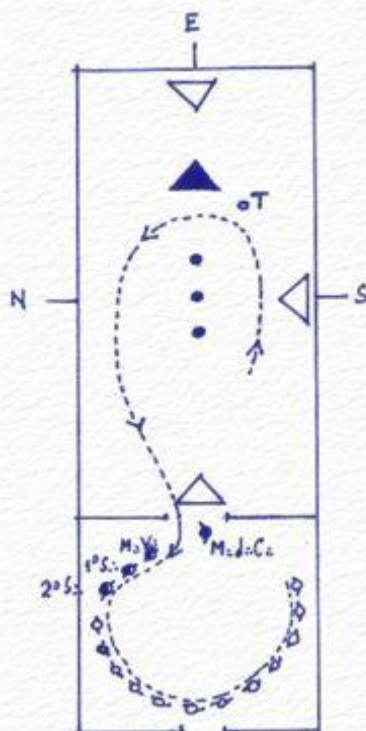


4. Operazioni successive alla chiusura dei Lavori

Dopo la chiusura dei Lavori nel Tempio, il M.:V.: ordina ai FF.: Ufficiali e Dignitari di spogliarsi del Collare, eccezion fatta per le tre Luci.

Quindi ha inizio la marcia di uscita.

Il M.:d.C.: e i FF.: che lo seguono nello stesso ordine in cui sono entrati, varcano la soglia del Tempio e deambulano, sempre in senso antiorario, nel Vestibolo disponendosi in semicerchio volgendo lo sguardo alla Porta esterna del Tempio.



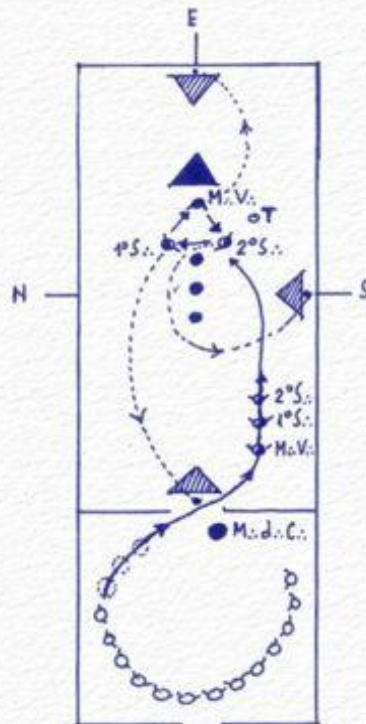
Mentre i FF.: attendono ordinatamente e in silenzio, le Tre Luci dapprima, e il M.:d.C.: successivamente, compiono le operazioni conclusive:

4. 1. Le sole Tre Luci rientrano nel Tempio in questo ordine: 2°Sorv.: 1°Sorv.: M.:V.:

Essi deambulano in senso antiorario e vanno a collocarsi a triangolo fra l'Ara e il Primo Candelabro (M.:V.: a Est, 1°Sorv.: a Nord-Ovest, 2°Sorv.: a Sud-Ovest).

Il 2° Sorv.: dà il triplice fraterno abbraccio al 1°Sorv.:, questi lo dà al M.:V.:, il quale conclude con l'abbraccio al 2°Sorv.:

A questo punto, le Tre Luci vanno ai rispettivi troni, deambulando in senso antiorario, e , in sincronia, depongono il maglietto, si tolgono il collare e provvedono allo spegnimento del proprio candeliere con pollice e indice della mano sinistra umettati di saliva.

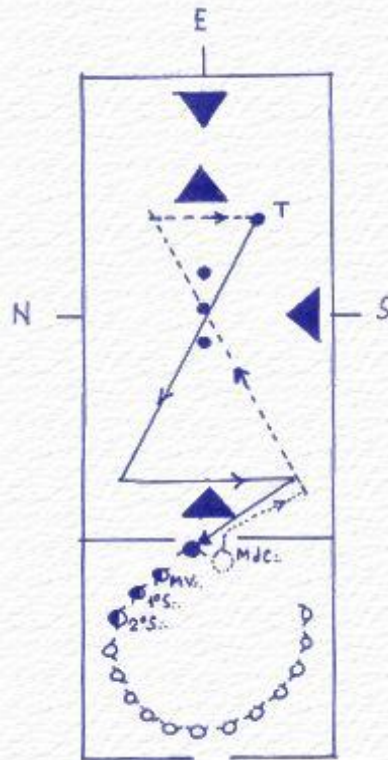


4. 2. Svolto quanto sopra con calma, ma con sollecitudine e in silenzio, le Tre Luci escono dal Tempio deambulando sempre in senso antiorario, prima il 2° Sorv., poi il 1° Sorv., e infine il M.:V., ricollegandosi ai FF.: che sono in attesa.

4.3. Il M.:d.C.: rientra ora nel Tempio, deambulando secondo lo schema a diagonali inverso a quello delle operazioni preliminari, disinserisce il supporto musicale scelto per la marcia di uscita, depone l'asta, spegne il Testimonio con l'indice e il pollice della mano sinistra umettati di saliva, ed esce dal Tempio.

Quindi, rivolto al M.:V.:, il M.:d.C.: dichiara:

"Maestro Venerabile, nel Tempio regna l'Ordine".



4. 4. Solo a questo punto, i FF., previo invito del M.:V.: di spogliar si dei vestimenti e di riprendere i "metalli ", eseguono ordinatamente e in silenzio ed escono dal Vestibolo nella Sala dei Passi Perduti.

5. Candelieri delle Luci, Dignitari e Ufficiali

Per lo svolgimento dei lavori Muratori nei tre gradi, occorrono 7 candelieri ad un sol braccio, in ferro brunito, alti 22 moduli:

- 3 in grado di Apprendista per M.:V.:, 1° Sorv.: e 2° Sorv.:
- 2 in grado di Compagno per Or.: e Segr.:
- 2 in grado di Maestro per Tes.: e Ospita.:

I sette candelieri devono essere predisposti dal M.:d.C.: su un apposito tavolino collocato alla destra dell'Ara, guardando l'Oriente.

5. 1. In grado di Apprendista

- 5. 1.1. Accensione. Quando le tre Luci hanno compiuto l'accensione dei 3 candelabri attorno al Quadro di Loggia, il M.:d.C.:

- porge un candeliere al M.:V.: perché lo passi al 1°Sorv.: e 'questi lo passi a sua volta al 2° Sorv.:

- porge un secondo candeliere al M.:V.: per il 1°Sorv.:

- porge infine un terzo candeliere per il M.:V.:

Le tre Luci, quindi, provvedono in sincronia ad accendere i candelieri dai rispettivi candelabri e tornano ai rispettivi troni, come descritto in [Atti del terzo Seminario](#).

- 5. 1.2. Spegnimento. Alla fine dei lavori, le tre Luci provvedono allo spegnimento del proprio candeliere quando rientrano nel Tempio, mentre i FF.: attendono ordinatamente nel Vestibolo. ([conf. Atti del terzo Seminario](#)).

5. 2. In grado di Compagno

- 5. 2.1. Accensione. All'elevazione dei lavori in Secondo Grado, quando il M.:V.: dà l'ordine di decorare opportunamente il Tempio, il M.:d.C.: , oltre al resto, provvede a quanto segue:

- accende un candeliere alla fiamma del Testimonio e lo poggia sul tavolino,

- accende un secondo candeliere come sopra,

- porta il primo candeliere acceso sul tavolo dell'Oratore,

- torna al tavolino, prende il secondo candeliere acceso e lo porta sul tavolo del Segretario.

- 5. 2.2. Spegnimento. Alla fine dei Lavori in grado di Compagno, il M.:d.C.: che su ordine del M.:V.: riordina il Tempio per la prosecuzione dei lavori in Grado di Apprendista, oltre al resto, prende uno per volta i candelieri dai tavoli del Segretario, prima, e dell'Oratore, dopo, li porta sull'apposito tavolino e li spegne in rapida successione nell'ordine inverso a quello dell'accensione.

5. 3. In grado di Maestro

- 5. 3.1. Accensione. All'elevazione dei lavori in grado di Maestro, quando il M.:V.: ordina di decorare il Tempio, il M.:d.C.:

- accende due candelieri, uno per volta, alla fiamma del Testimonio e li porta uno per volta sui tavoli del Tesoriere, prima, e dell'Ospitaliere, dopo.

- 5. 3.2. Spegnimento. Alla sospensione dei lavori in Grado di Maestro per ridurre la Loggia al Grado di Compagno, su ordina del M.:V.:, il M.:d.C.: provvede a:

- togliere i candelieri prima dal tavolo dell'Ospitaliere e poi da quello del Tesoriere, portarli sull'apposito tavolino e spegnerli in rapida successione nell'ordine inverso a quello dell'accensione.

6. Sperimentazioni nel Tempio di Bolzano

Il lavoro di Loggia propedeutica in grado di Apprendista é stato effettuato nel Tempio all'Or.: di Bolzano.

Tutti i FF.: partecipanti al Campo hanno esercitato a rotazione, nei Riti di apertura e chiusura dei lavori, le funzioni di ognuno dei Dignitari e Ufficiali di Loggia, assumendo la collocazione interiore voluta dal compimento del Rito e cercando di estrinsecare le relative qualità elementali.

7. Agape rituale conclusiva

Il 2° Campo si é concluso in stato di comunione particolare.

Dopo la lettura del Salmo 133, i FF.: partecipanti si sono riuniti in Agape rituale effettuata allo scadere della mezzanotte del terzo giorno.

HarTzion Montesion

Terzo Campo Teorico-Pratico di Operatività Muratoria

Oriente di Caldaro giorni 23-24-25-26 Giugno 1974



Delle Polarità
Delle condizioni Operative
La Stella di David
Conoscenza degli Elementi
La Pietra Cubica
Apertura e Chiusura dei Lavori
Via Iniziatica e via Sacerdotale
Della realizzazione Iniziatica



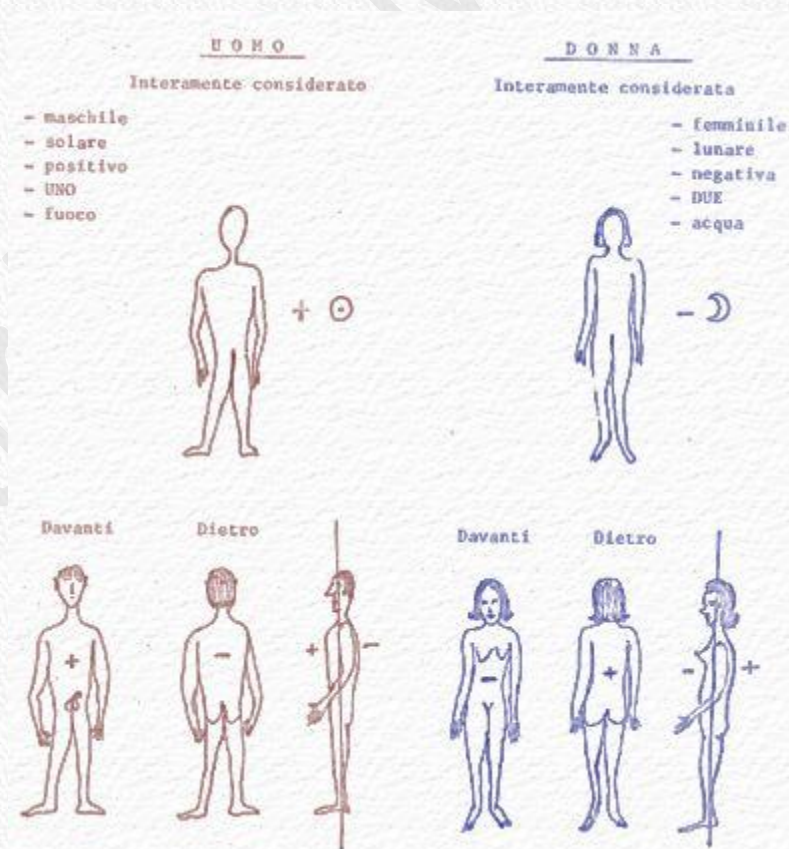
1 - Delle Polarità

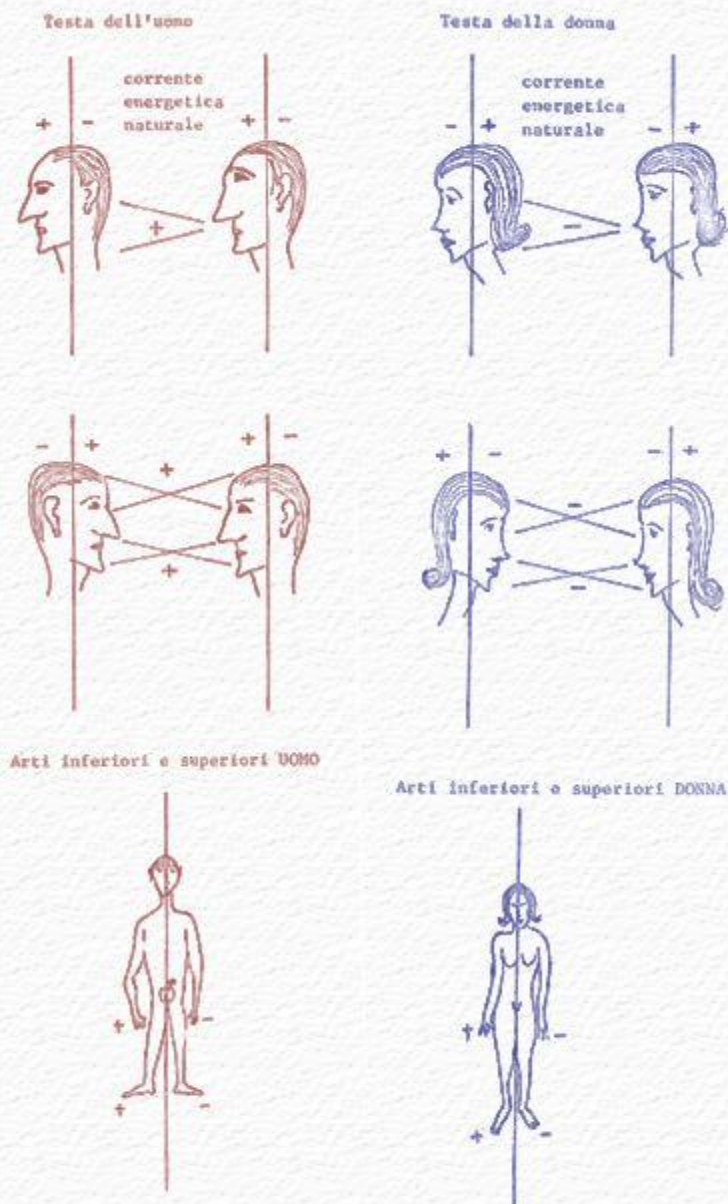
1. 1. La polarità di un recinto consacrato formato da Fratelli in catena, può essere positiva o negativa, mai equilibrante.

Durante la Rettangolazione i Fratelli deambulano con il braccio destro volto al centro del Tempio e nella Catena d'Unione, come pure durante i Lavori, i Fratelli sono tutti con la parte anteriore rivolta al centro.

Ciò deriva dai valori tradizionalmente positivi attribuiti al braccio e alla mano destra e alla parte anteriore dell'uomo.

1. 2. In ampliamento a quanto detto in **Atti I° Campo**, la polarità nell'uomo e nella donna è così rappresentabile:



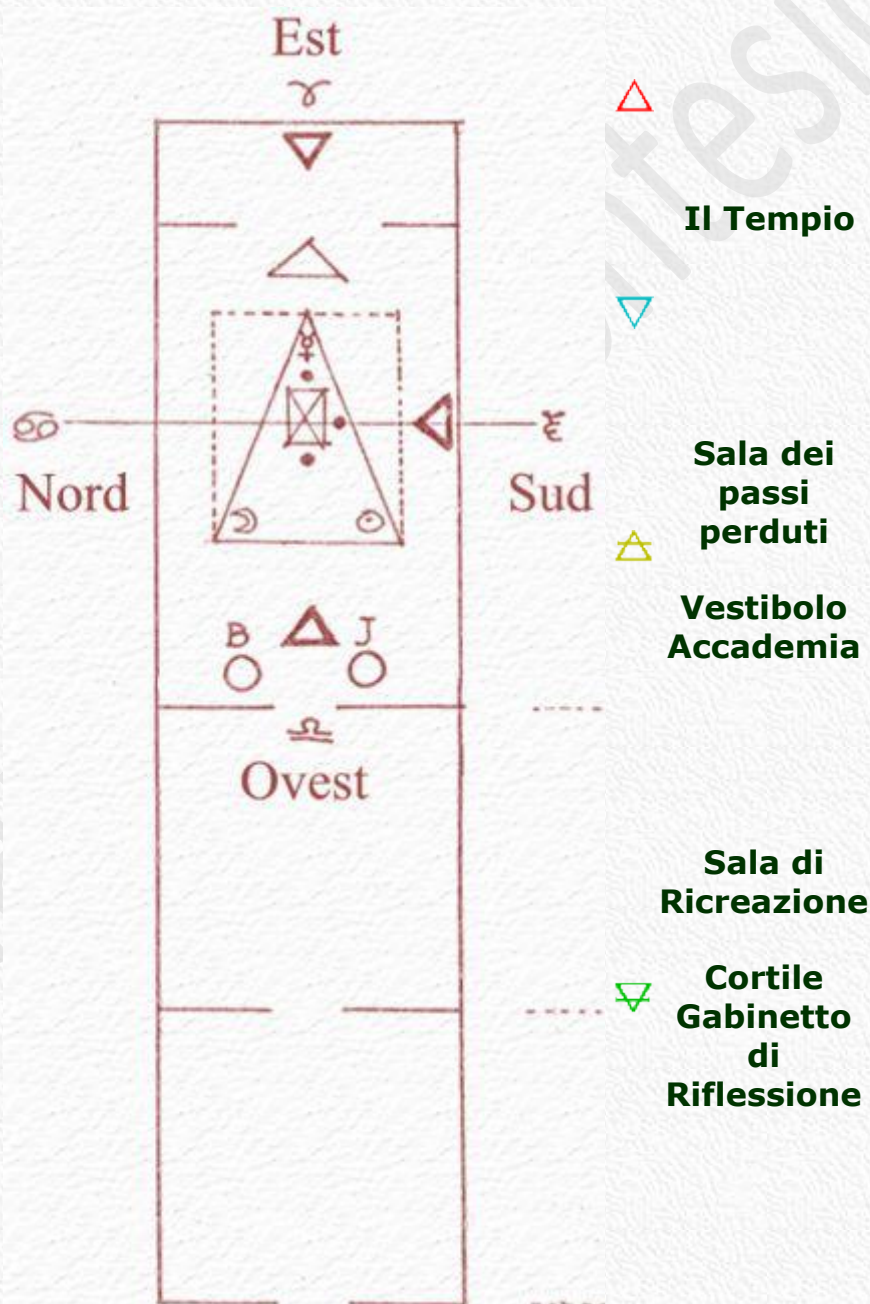


2. Delle condizioni necessarie per l'operatività

2. 1. Quando si lascia il CORTILE o SALA DI RICREAZIONE per entrare nel VESTIBOLO o SALA DEI PASSI PERDUTI, ci si accinge a lasciare l'Elemento TERRA per acquisire la qualità volitiva propria dell'energia equilibrante, cioè ARIA.

2. 2. Nel Vestibolo o Sala dei Passi Perduti, si lasciano i METALLI, cioè ci si libera totalmente dall'Elemento Terra con l'ausilio dell'intelligenza (△); si assume ulteriormente un abito "interiore" atto al superamento della condizione di ARIA anche attraverso la " vestizione " apposita.

2. 3. Quando si lascia il VESTIBOLO o SALA DEI PASSI PERDUTI per entrare nel TEMPIO, occorre conseguire le qualità di ACQUA e di FUOCO necessarie per il compimento dei lavori muratori



3. Il cammino iniziatico e la quadruplica divisione del Tempio

3. 1. Un profano "libero e di buoni costumi", per addivenire alla condizione di

RECIPIENDARIO

dev'essere avvicinato da uno o più Fratelli Esperti che lo "saggiano".

L'interrogante proietta volitivamente i quattro elementi "a lui noti" in quanto Maestro Libero Muratore, domandando, scavando e mettendo a nudo le qualità energetiche del "maestro di vita" che vuole adire la Via Iniziatica Muratoria.

3. 2. Nel caso che i Fratelli Esperti avvertano la presenza dei requisiti di idoneità necessari e la Loggia deliberi per l'ammissione del Recipiendario, questi addivene alla condizione di

CANDIDATO

(da candidus, cioè candido, bianco, "puro e senza macchia") ed è fatto accedere al Cortile o Sala di Ricreazione.

Nella Sala di Ricreazione, analogicamente correlata all'Elemento Terra, si trova il Gabinetto di Riflessione, cioè la "Caverna" della Tradizione Iniziatica, in cui il Candidato deve "morire per rinascere al canto del gallo". Diventa così un "nuovo nato", un "ri-creato", un

NEOFITA

che viene poi ricevuto nel Tempio e iniziato a Fratello Libero Muratore.

3. 3. Poiché l'iniziazione è solo virtuale, però, il neo Iniziato deve ancora acquisire completamente lo stato di coscienza proprio dell'elemento Terra e, successivamente, quelli di Aria, Acqua e Fuoco, che possiamo definire come propri del Maestro Libero Muratore, dell'Adepto, del Mago.

3. 4. Il vero e profondo lavoro che il Massone deve compiere su di sé non ha praticamente mai fine.

E la focalizzazione sull'elemento Fuoco, che è condizione indispensabile per entrare nel Tempio, cioè nel "Tempio Interiore", è una costante aspirazione, una meta da raggiungere che, a sua volta, potrà e dovrà diventare punto di partenza. Come accade, per esempio, nell'acquisizione dei Tre Punti della Maestria a cui segue la "proiezione" del Punto Geodetico per costruirsi come Pietra Cubica a Punta.

3. 5. Pertanto nell'ambito del lavoro interiore per l'acquisizione e la padronanza dell'elemento Terra possiamo far rientrare sia il Silenzio fisico vero e proprio, inteso come "abbandono dei metalli" e imprigionamento dei vizi, sia il Silenzio animico e quello Spirituale che virtualmente sono riguardati come pertinenti al lavoro del Compagno e del Maestro.

3. 6. Solo a quel punto, infatti, il Massone sarà realmente pronto ad adire la Sala dei Passi Perduti, legata all'elemento Aria, dove dovrà "perdere i passi", cioè dovrà fare la ricognizione di tutti i motivi, di tutte le scelte che lo avevano indotto ad entrare nell'Ordine e dimenticarsene.

Successivamente egli dovrà divenire

MAESTRO LIBERO MURATORE

cioè adatto allo scopo di ricevere e di dare in tutta umiltà, creandosi una base intellettuale e conoscitiva solidissima che gli consenta di apprendere, digerire ed eventualmente integrare e correggere tutto il "sapere saputo". Con questa espressione si vuol indicare tutto quanto l'Uomo ha indagato, acquisito con l'intelligenza, svelato e fatto proprio.

3. 7. Possiamo quindi definire la Sala dei Passi Perduti come l'Accademia, il Peripatos, in cui accanto a uno o più Istruttori si persegue l'apprendimento del Mondo degli effetti e dove, tra l'altro, vi si tengono le riunioni informali.

Ma non va dimenticato che essa corrisponde anche al Vestibolo, il luogo in cui ci si abbiglia con i "vestimenti" adeguati al lavoro muratorio, e ci si spoglia dell'abito mentale, delle dottrine scientifiche e delle costruzioni intellettuali.

3. 8. É solo a questo punto, al quale si giunge attraverso la Meditazione, che il Maestro Libero Muratore è predisposto al superamento della mente (la "grande illusione"), al dominio dell'elemento Aria e al suo abbandono, per entrare nel Tempio "povero di spirito", cioè privo dell'Equilibrante per contemplare nel Tempio Interiore l'Acqua e il Fuoco.

3. 9. Questo stato di coscienza, in cui si deve realizzare il Silenzio sonoro e la Contemplazione, porta alla Gnosi, la quale consente di comprendere appieno i riflessi della Legge Binaria nella Manifestazione Quaternaria, raffigurata nelle Colonne B e J.

La Gnosi è il limite del lavoro Muratorio (cfr. Atti 4° Seminario)

3. 10. É qui che il Maestro Libero Muratore diventa

ADEPTO

(cioè "colui che ha superato"), in quanto ha la consapevolezza del Mondo delle Cause ed è pronto a trasmutare l'Acqua in "Acqua che brucia" e il Fuoco in "Fuoco che gela".

3. 11. Realizzato ciò e acquisito il Sapere Indefettibile, l'Adepto diventa quindi

MAGO

(cioè colui che, conoscendo le Cause, sa intervenire sul Mondo degli Effetti) ed è abilitato ad accostarsi alla parte più intima del Tempio: l'Ara, il Santuario.

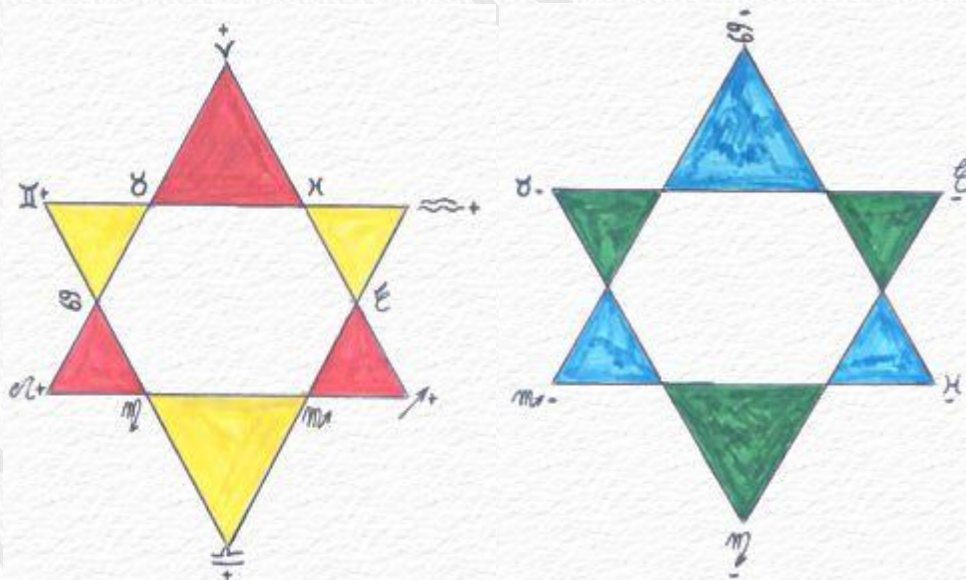
3. 12. A questo punto, soltanto il padroneggiamento dell'elemento Fuoco sorreggerà negli ulteriori passi verso la Soglia della Verità che l'Uomo può compiere - sempre con un corpo, nella condizione quaternaria e, quindi, nel tempo e nello spazio - per poi scegliere e compiere la propria mansione, lavorando al bene e al progresso dell'Umanità, diventando di questa finalmente

FRATELLO

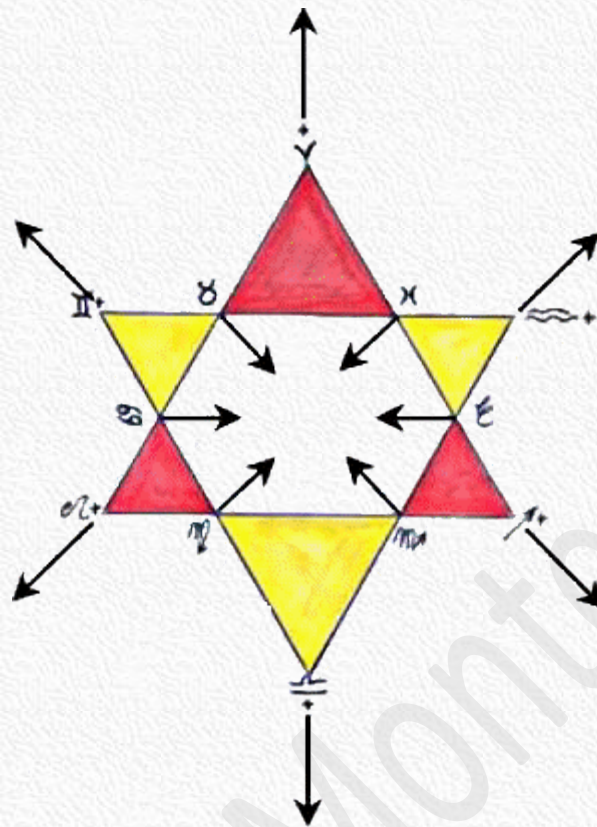
4. Applicazioni analogiche sulla stella di David o Sigillo di Salomone

4. 1 - I Segni Zodiacali e i Pianeti

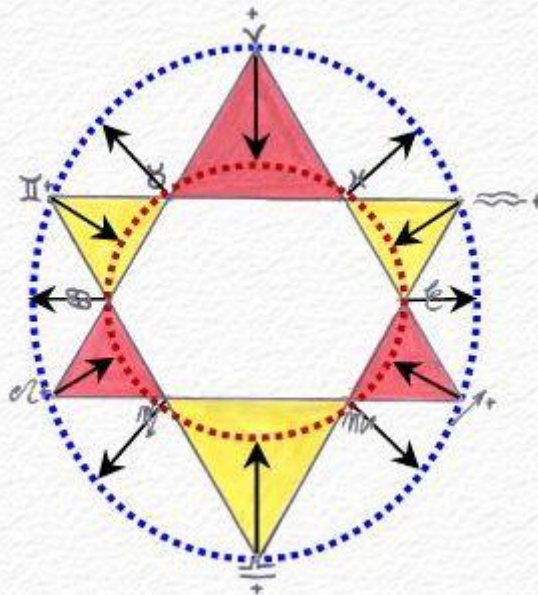
- i segni positivi sono CENTRIFUGHI
- i segni negativi sono CENTRIPETI



4.2. - l'azione centrifuga e centripeta dei segni zodiacali:



4.3. - la contrazione di positività e l'espansione di negatività dei segni zodiacali:



TUTTO é armonicamente regolato

(Confronta Atti 1° Seminario sul ribaltamento della squadra).

4. 4. - La complementarità dei colori

I colori primari: - giallo

- rosso

- blu

i non colori: - bianco

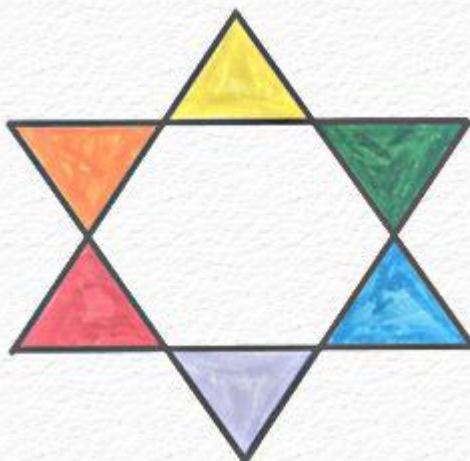
- nero

con i quali si fanno TUTTI i colori

i colori complementari: - viola è complementare del giallo

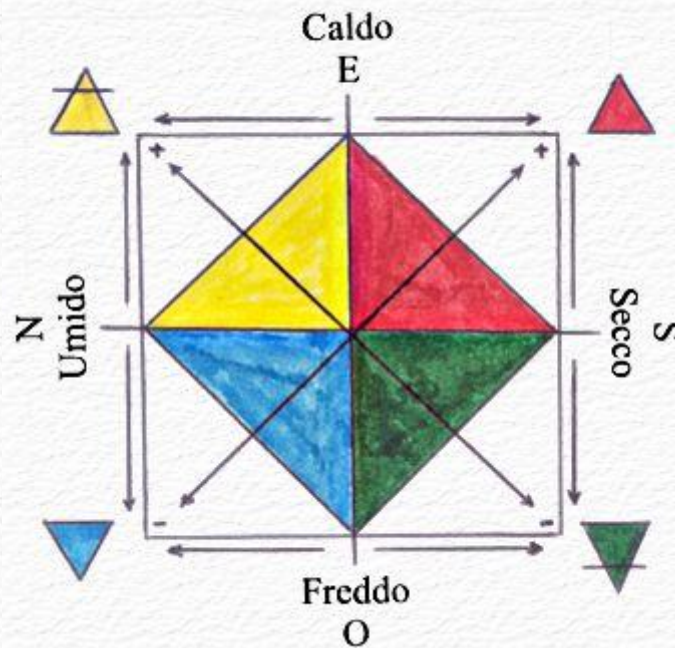
- verde è complementare del rosso


- arancione è complementare del blu.



5. La conoscenza degli elementi


5. 1.- Le qualità ELEMENTARI degli Elementi



L'elemento -  - è una componente di UMIDO e CALDO

L'elemento -  - è una componente di UMIDO e FREDDO

L'elemento -  - è una componente di SECCO e FREDDO



L'elemento -  - è una componente di SECCO e CALDO

5. 2. -Le qualità generali degli elementi sono:

- CALDO: calore, mobilità, espansione
- FREDDO: frigidità, concentrazione, coesione
- UMIDO: fluidità, elasticità
- SECCO: tensione, rigidità

5. 3. -I quattro Stati della Materia sono:

- RADIANTE 
- GASSOSO 

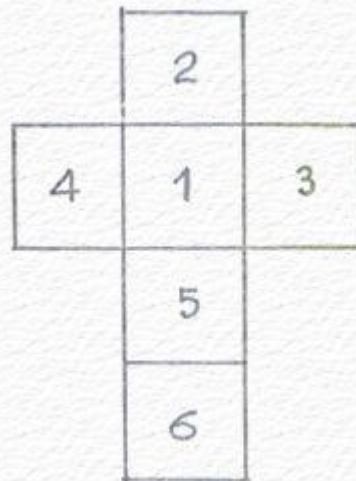
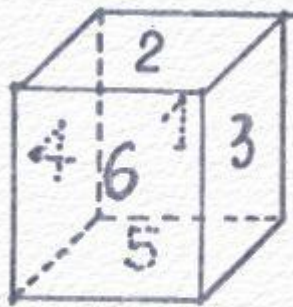
- LIQUIDO 
- SOLIDO 

5. 4. -Le azioni consistono in:

- CALDO - scaldare, dilatare, diffondere, aggregare gli omogenei, disgregare gli eterogenei, ecc.
- FREDDO - condensare, contrarre, coagulare, solidificare, agglomerare gli omogenei e gli eterogenei, ecc.
- UMIDO: ammorbidire, rilasciare, liquefare,
- SECCO: disseccare, indurire, tendere, ecc.

6. La Pietra Cubica

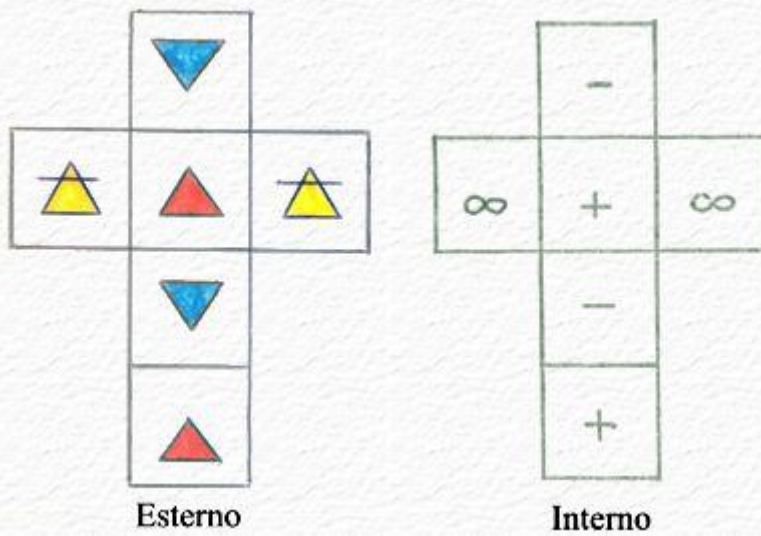
6. 1.- Il Cubo



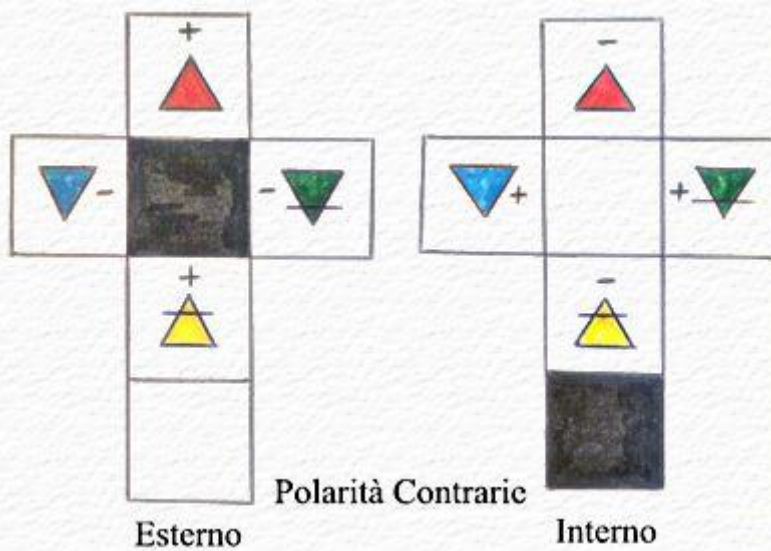
(Il Cubo e il suo sviluppo)

6. 2. - Applicazioni analogiche

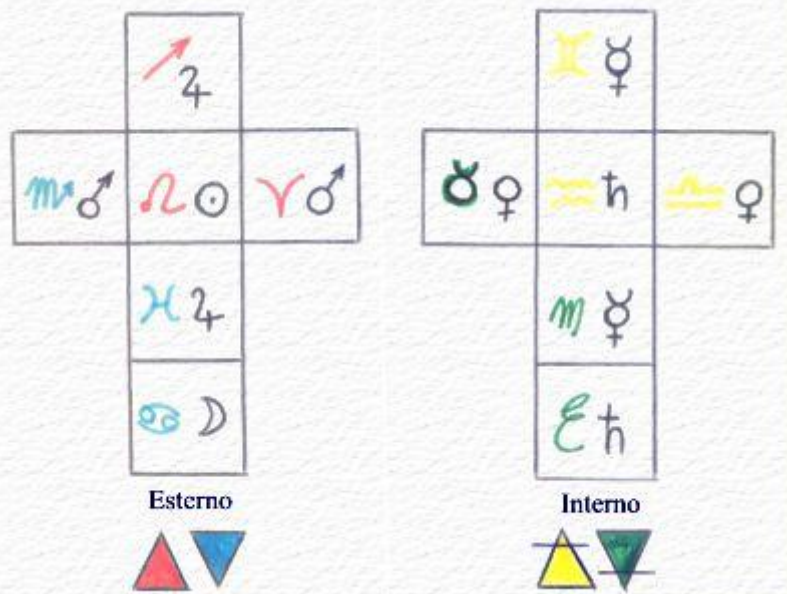
- 6. 2. 1 I tre Elementi Archetipi



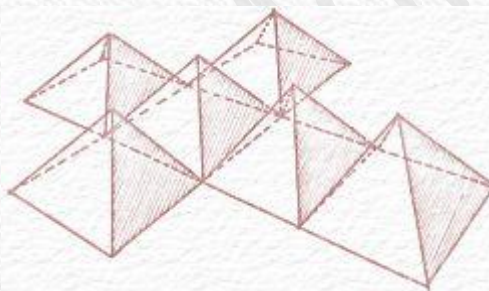
- 6. 2.2 I Quattro Elementi (oltre il Bianco e il Nero)



- 6. 2.3 I Segni Zodiacali e i Pianeti in loro domicilio



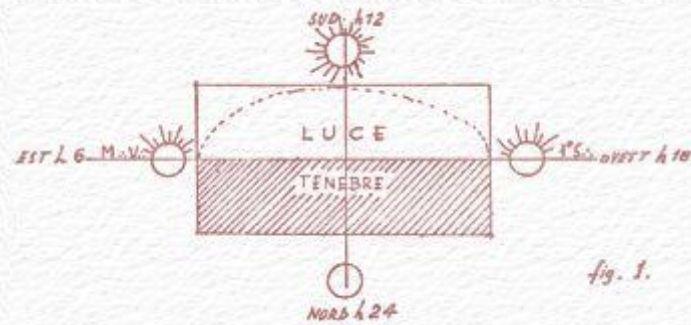
- 6 .2.4 Le sei Piramidi, di cui ogni vertice è "il Punto Geodetico"



7. Ora di apertura e chiusura dei Lavori Muratori

7. 1. Secondo quanto è contenuto nel Rituale, è consuetudine aprire i nostri architettonici lavori a mezzogiorno e chiuderli a mezzanotte.

Tuttavia, queste frasi stridono apparentemente con la posizione del Maestro Venerabile e del 1° Sorvegliante ubicati l'uno a Est e l'altro a Ovest dove il Sole sorge e tramonta rispettivamente alle ore 6 e alle 18 agli equinozi, quando la durata delle ore di luce e di tenebre è uguale.



7. 2. Evidentemente, le locuzioni del Rituale non alludono al mezzogiorno e alla mezzanotte fisici, che tradizionalmente ubiciamo allo Zenit (cioè al Sud) e al Nadir (cioè al Nord), partendo dal presupposto che l'asse Est-Ovest rappresenta l'orizzonte terrestre, mentre l'asse Sud-Nord rappresenta il meridiano di una data località.

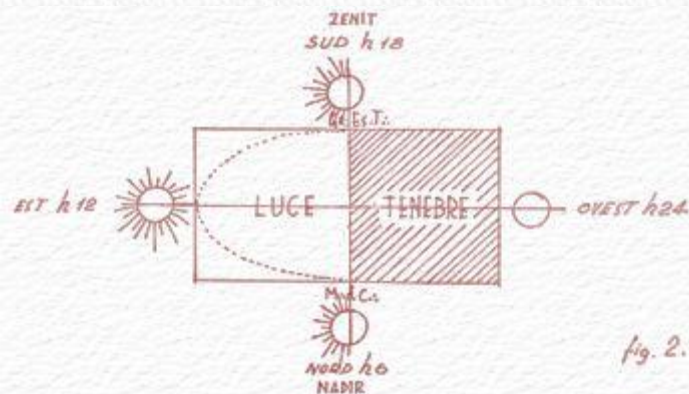
7. 3. Per avere una spiegazione sufficiente, occorre richiamarsi a due concetti:

1. quello astrologico che colloca a sinistra (Est) l'Ascendente, a destra (Ovest) il Discendente, in alto (Sud) il Medium Coeli e in basso (Nord) l'Imum Coeli;
2. quello " magico occulto " del giorno diviso in 12 ore diurne e 12 notturne, di durata uguale, che parte dal presupposto che il Sole inizia a crescere dal punto più basso (Nord / Imum Coeli./ Nadir), cioè da quella che normalmente è chiamata "mezzanotte", per decrescere dal punto più alto (Sud / Medium Coeli / Zenit), cioè dal normale mezzogiorno alla normale mezzanotte.

7. 4. Pertanto, se applichiamo questa divisione " magico occulta " del del giorno al Tempio, vediamo innanzi tutto che la divisione della zona di tenebre e di luce non avviene più lungo il confine l'asse equinoziale, ma di quello solstiziale.

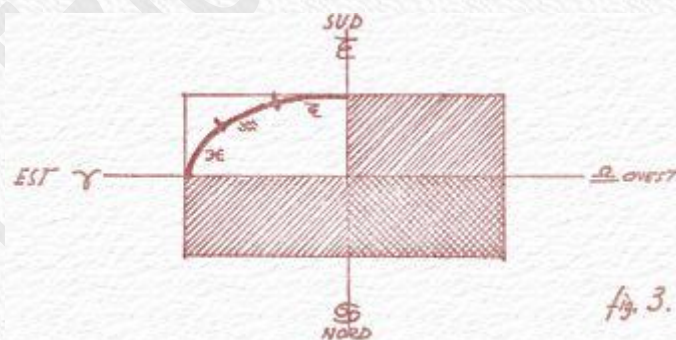
Successivamente possiamo constatare come, se il sorgere del Sole in senso magico-occulto avviene a Nord, (figura1) il "mezzogiorno magico occulto" si

trovi a Est e la "mezzanotte magico occulta" a Ovest, cioè proprio laddove siedono il Maestro Venerabile è il 1° Sorvegliante.



7. 5. Nella figura 2 l'asse LUCE-TENEBRE ha fatto una semplice rotazione di 90° in senso antiorario e, da una posizione di orizzontalità-esteriorità, è passato alla verticalità-interiorità, (è coincide con la "collocazione interiore" del Maestro delle Cerimonie ☉☿ e del Grande Esperto Terribile ☿☉).

7. 6. Se si sovrappongono le figure 1 e 2, inoltre, si constata come sia le ore di luce fisica sia quelle magico-occulte lascino sempre "scoperto" e "illuminato" il quarto di cerchio in alto a sinistra, che risponde esattamente ai segni del Capricorno, Acquario e Pesci.



8. - La Via Iniziatica e la Via Sacerdotale

- allo scopo di ricordare che la Via Iniziatica é una Via Solare, Secca, Attiva, Positiva, Razionale e Scientifica, mentre la Via Sacerdotale é una Via Lunare, Umida, Ricettiva, Devozionale, Fideistica, conviene riassumere alcuni loro caratteri essenziali raffrontandoli:

VIA INIZIATICA ☉

Tradizionale

Sapienziale

Razionale

(esempio Mosé)

Poteri acquisiti

Uomo che ha sperimentato, vissuto e tentato di comunicare a un altro uomo, ad altri uomini, il segreto del "perché" c'è l'Universo, la Natura, l'Uomo

Fatto scientifico, razionale, ripetibile, attraverso adeguato cammino e superamento di stadi o stati di coscienza, per l'affermazione dell'essere.

Cambiamento di stato e Reintegrazione

Triplicità delle energie archetipe conoscibili nel Quaternario affinché l'Uomo da creatura divenga Creatore

VIA SACERDOTALE ☽

Tradizionale

Sapienziale

Rivelativa

(Esempio Aronne)

Poteri conferiti

Stato di immanenza per una elezione naturale da parte di un Ente

Fatto devozionale, fideistico dogmatico, per l'affermazione dell'essere.

Morte e resurrezione

Concetto trinitario della Divinità rispetto al quale si è soltanto creatura

9. - Del domicilio dei due Luminari, del Silenzio, del Separando e del Distacco

9. 1. - I domicili dei due Luminari sono mutualmente scambievoli.

9. 2. - il ☉ é il corpo




- la ☽ é l'anima


9. 3. Il ☉ é espresso verso l'esterno, ha una dimensione orizzontale

la ☽ é espressa verso l'interno, ha una dimensione verticale.





9. 4. - L'orizzontalità rappresenta "ciò che deve essere controllato", attraverso la realizzazione del SILENZIO


Il Silenzio si traduce in SEPARANDO e si distingue in:

- 9. 4.1. Primo Silenzio che si effettua sul piano fisico ed é chiamato di 
- 9. 4.2. Secondo Silenzio che si effettua sul piano animico ed é chiamato di 
- 9. 4.3. Terzo Silenzio che si effettua sul piano spirituale ed é chiamato di 

Conseguiti i Tre Silenzi, si sono superati i tre "stati di coscienza" particolari e si é nelle condizioni di assumerne il quarto ossia quello di 





9. 5. - La verticalità rappresenta "ciò che deve essere fatto", attraverso il - LAVORO- :

- 9. 5.1. sul piano fisico - operando sull'elemento 
- 9. 5.2. sul piano animico - operando sull'elemento 
- 9. 5.3. sul piano spirituale - operando sull'elemento 
- Effettuato il Lavoro sui tre piani, si raggiunge la propria CENTRALITÀ, il che vuol dire raggiungere i Tre Punti della Massoneria è, nella coscienza cosmica, la Legge del Grande Architetto dell'Universo o Mondo delle Cause, con la qualità di 

9. 6. - É solo con la qualità di , e cioè operando su questo elemento e con la realizzazione del relativo Silenzio, che si potrà conseguire il DISTACCO.

10. - I precetti magici

10. 1. Secondo la Tradizione vi sono quattro Precetti Magici:

- VOLERE a cui si può far corrispondere l'elemento 
- POTERE a cui si può far corrispondere l'elemento 
- OSARE a cui si può far corrispondere l'elemento 
- TACERE a cui si può far corrispondere l'elemento 

10. 2. Ma alla completa sperimentazione dei primi quattro e alla loro perfetta conoscenza nelle loro qualità energetiche (positive - negative equilibranti), si aggiunge un quinto precetto:

- SCEGLIERE che é il tramite di un ulteriore passo in avanti sul cammino iniziatico.

10. 3. Lo SCEGLIERE é la Legge Binaria del Quaternario. Nell'ambito di questo, l'Uomo ha il libero arbitrio e, attraverso una serie continua di scelte; sceglie ciò che é nato per fare e sceglie il Dovere al quale si é vocato.

Lo SCEGLIERE é, perciò, su un piano e su una dimensione diversi dall'ambito degli altri quattro Precetti, laddove é possibile la sintesi tra determinismo e libero arbitrio, o, per meglio dire, in quello stato di coscienza in cui si diventa consapevoli del proprio destino di percorrere la propria Via perché si "deve" scegliere di percorrerla.

10. 4. In una situazione ottimale, le volontà e le possibilità devono incontrarsi in una scelta comune che deve essere la sintesi tra Volere e Dovere.

10. 5. A questi precetti se ne aggiungono altri due:

- SAPERE

- AMARE.





10. 6. Quindi da una chiave elementare dei quattro Precetti, si passa ad una chiave planetaria dei sette Precetti.

11.- Della realizzazione Iniziatica

Per ottenere la realizzazione iniziatica occorre DIVENTARE quel fenomeno che si studia, perché quel fenomeno si vive.

Occorre cioè diventare quel tipo di energia (qualità energetica) caratteristica della costituzione della realtà fenomenica quaternaria.

Ogni atto voluto da noi é atto magico quando, e perché, comporta la volontà di attuare un disegno e l'operazione conseguente.




Entrare nel Mondo delle Cause con purezza, nello stato di , dopo aver realizzato i Tre Silenzi (di , di  e di ) consentirà il compimento di quegli atti magici con quel distacco che assume il significato di volontà di reintegrazione.

Quel segreto iniziatico che si riceve attraverso una trasmissione non scritta é l'insegnamento tradizionale per la ricerca e la scoperta di se stessi, é il sapere che conduce alla Gnosi percorrendo una via illuminativa nella piena consapevolezza dei propri atti.

CHI NON SA NON PUO' RICEVERE, NON PUO' TRASMETTERE.

Il "segreto" quando diviene VERITÀ non può venire rivelato, ma deve essere una continua scoperta, una conquista:

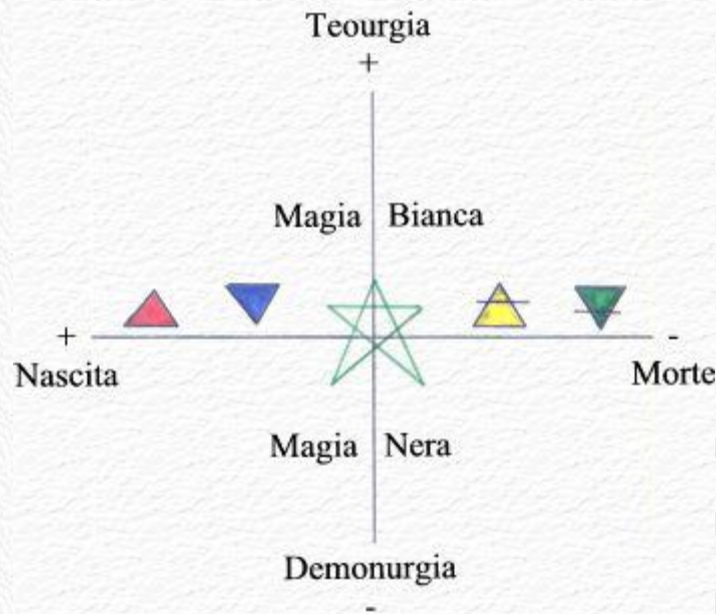
- - la ricostruzione dell'essere,
- - il ritrovamento dell'Uomo prima della sua nascita, dopo la sua morte,
- - la comprensione del "perché" si vive ora nella condizione quaternaria,
- - la conoscenza della Legge Universa;

una conquista personale sorretta dall'insegnamento esoterico proprio della via iniziatica, questo si trasmissibile con purezza, disinteresse, umiltà, lontananza da implicazioni di , di  e di .

La trasmissione del segreto iniziatico è quindi un atto magico, è la polvere di proiezione alchemica che trasmuta in "oro" tutto quanto tocca.

L'UOMO é quell'essere caduto dalla sua essenza Ternaria, che si trasmuta per guidare il "Quaternario" e ricondurre questo, divenuto Oro, divenuto Sole, divenuto Fuoco, alla "causa prima" da dove é conseguito.

12. Della realizzazione Magica



Il ciclo dei Campi e chiuso

Il ciclo dei Campi di Operatività Muratoria teorico e pratica, seguito ai quattro Seminari, si chiude qui.

Si è così arricchita e per certi versi completata la preparazione di quei Fratelli che si sono dedicati all'approfondimento del simbolismo, delle analogie e di tutto quanto è propedeutico alla realizzazione di un'operatività individuale e di gruppo. Ad essi sono stati forniti gli strumenti per istruire altri Fratelli e ricondurre la Via Iniziatica Muratoria al livello che le è proprio nell'ambito dell'insegnamento tradizionale.

Questi stessi strumenti saranno validi e formativi per ciascuno se e in quanto vengano rettamente impiegati per conoscersi e costituirsi appieno attraverso il LAVORO instancabile.

